Fnp Cisl Lombardia è su Facebook:
https://www.facebook.com/FnpCislLombardia/

Per essere sempre in contatto:
metti like sulla nostra pagina Facebook
invita i tuoi amici a seguirci;
commenta e condividi i nostri post.

Fnp Cisl Lombardia è su Twitter
come @FnpLombardia

Diventa nostro follower su Twitter
metti "mi piace" sui nostri tweet
fai retweet sui messaggi che vuoi rilanciare.

Ti aspettiamo

VISITA IL NOSTRO SITO
www.pensionaticislLombardia.it

FNP CISL PENSIONATI Lombardia

Periodico
informa
Federazione Nazionale Pensionati Cisl Lombardia
FNP CISL PENSIONATI Lombardia
Anno XXIV
NOVEMBRE 2020
2

LA NEGOZIAZIONE SOCIALE IN LOMBARDIA

INFORMA Periodico dell'Associazione della Federazione Nazionale Pensionati Cisl della Lombardia
LA NEGOZIAZIONE SOCIALE IN LOMBARDIA
A cura del Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia.

Registrato al Tribunale di Milano il 23 marzo 1998 al n. 202

Finito di stampare nel mese di Novembre 2020

Direttore
Emilio Didonè
Segretario Generale Fnp Cisl Lombardia

Direttore Responsabile
Stefania Olivieri

Vice Direttore Responsabile
Fiorella Morelli
Segretario Fnp Cisl Lombardia
Onesto Recanati
Segretario Fnp Cisl Lombardia

Testi a cura di
Giuseppe Redaelli
Pietro Cantoni

Con la collaborazione di
Sante Mussetola
Rosanna Favulli
Cristina Cozzi

Stampa
Gruppo Stampa GB srl
Cologno Monzese (MI)

Numero 2
Novembre 2020

Sede e redazione
Via Gerolamo Vida, 10 - 20127 Milano - MI
Tel. 02.89.35.53.00 - Fax 02.89.35.53.50
www.pensionaticisllombardia.it - pensionati_lombardia@cisl.it

I NOSTRI CONTATTI

STRUTTURE REGIONALI

FNP CISL Lombardia
Via G.Vida 10
20127 Milano
Tel - 02/89355300
Fax - 02/89355350
E-mail: pensionati_lombardia@cisl.it
Sito: www.pensionaticisllombardia.it

STRUTTURE TERRITORIALI

FNP CISL Bergamo
Via Carnovali, 88
24126 Bergamo
Tel - 035/324260
Fax - 035/324268
E-mail: fnp.bergamo.sebino@cisl.it
Sito: www.fnpbergamo.altervista.org

FNP CISL Asse del Po
Via Dante 121
26100 Cremona
Tel - 0372/413426
Fax - 0372/457968
E-mail: fnp.assedelpo@cisl.it

FNP CISL Brescia Valle Camonica
Via Altipiano d'Asiago, 3
25128 Brescia
Tel - 030/3844630
Fax - 030/3844631
E-mail: pensionati.brescia@cisl.it

FNP CISL Milano Metropoli
Via Tadino, 23
20124 Milano
Tel - 02/20525230
Fax - 02/29523683
E-mail: pensionati.milano@cisl.it
Sito: www.fnpmilanometropoli.it

FNP CISL Monza-Brianza-Lecco
Via Dante, 17/A
20900 Monza
Tel - 039/2399219-218
Fax - 039/2300756
E-mail: fnp.brianza.lecco@cisl.it

FNP CISL Pavia-Lodi
Via Rolla, 3
27100 Pavia
Tel - 0382/530554
Fax - 0382/539169
E-mail: pensionati.pavia@cisl.it

FNP CISL dei Laghi
Via Rezzonico, 34
22100 Como
Tel - 031/304000
Fax - 031/301974
E-mail: pensionati.laghi@cisl.it
Sito: https://fnpdeilaghi.com

FNP CISL Sondrio
Via Bonfadini, 1
23100 Sondrio
Tel - 0342/527814
Fax - 0342/527891
E-mail: pensionati.sondrio@cisl.it

informa
Periodico della Federazione Nazionale Pensionati Cisl della Lombardia

SOMMARIO

2 **CAP. 1 - LA NEGOZIAZIONE SOCIALE**
2 Il rapporto 2019
4 Introduzione
5 La negoziazione sociale nel sistema di welfare
6 Il ruolo della Cisl e della Fnp Cisl
8 NoiCisl

10 **CAP. 2 - FISCO E ADDIZIONALE IRPEF**
10 L'addizionale comunale Irpef
13 La fiscalità nazionale

16 **CAP. 3 - LA LOMBARDIA E L'ITALIA**

20 **CAP. 4 - LA LOMBARDIA E I TERRITORI**
20 L'attività negoziale nel 2019
24 Il confronto regionale
27 Il confronto sovracomunale
29 Il confronto comunale

32 **CAP. 5 - L'ANALISI DEGLI ACCORDI**
32 I firmatari
33 La durata
34 I beneficiari
36 Le macro aree
37 Le micro aree
39 Le tematiche innovative

40 **CAP. 6 - CONCLUSIONI**

44 **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**

CAP. 1

LA NEGOZIAZIONE SOCIALE

IL RAPPORTO 2019

Il report 2019 prosegue il lavoro di analisi e monitoraggio dell'attività di negoziazione sociale in Lombardia; illustra i principali risultati dell'analisi dei documenti prodotti in sede di confronto nel corso del 2019, per un totale di 422 documenti sottoscritti. Risultano predominanti gli accordi siglati con i Comuni, e in modo particolare con quelli di dimensioni demografiche inferiori a 10.000 abitanti; mentre è in diminuzione il confronto su base sovracomunale. La negoziazione regionale ha registrato un aumento dei momenti di confronto.

Il rapporto 2019 è strutturato in 6 capitoli:

- la negoziazione sociale;
- il fisco e l'addizionale Irpef;
- la Lombardia e l'Italia;
- la Lombardia e i territori;
- l'analisi degli accordi;
- le conclusioni.

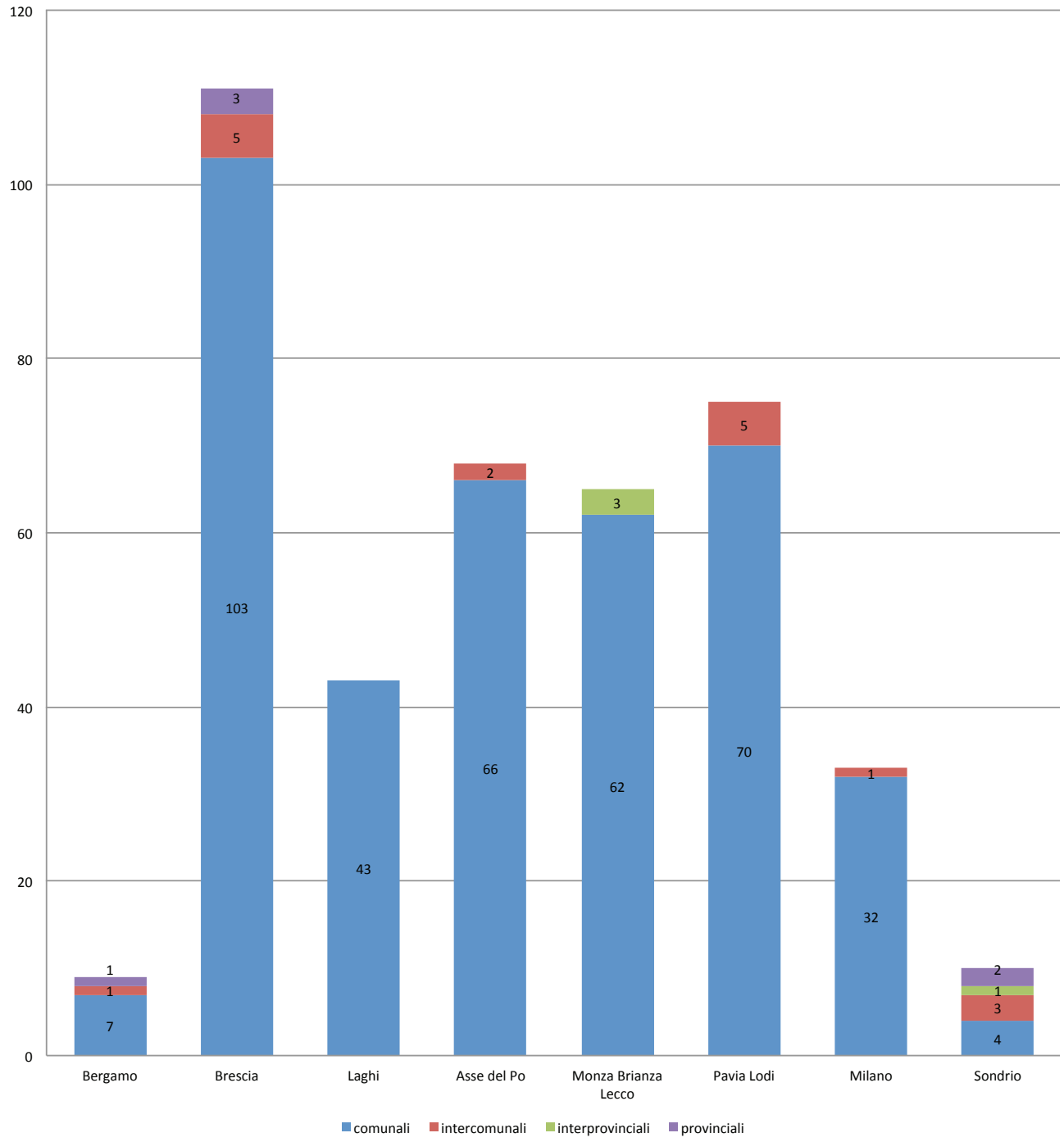
Il primo capitolo ha una funzione introduttiva e descrittiva del ruolo della negoziazione sociale e dei ruoli della Cisl e della Fnp; nella seconda parte è presentato un focus sulla fiscalità e in particolare sull'addizione Irpef, utile per l'azione negoziale; nel terzo capitolo si inquadra l'attività di confronto in Lombardia all'interno del contesto nazionale; nel quarto si analizza in maniera dettagliata la negoziazione all'interno del territorio lombardo con approfondite descrizioni del confronto a livello regionale, sovracomunale e comunale; nella quinta parte sono stati analizzati i dati elaborati dall'Osservatorio sociale della contrattazione territoriale Ocos; mentre nelle conclusioni si è provato a riassumere quanto esposto nella pubblicazione e a fornire informazioni utili per i negoziatori e le segreterie territoriali della Fnp.

Partendo dall'analisi presentata ed alla luce dello specifico contesto in cui la negoziazione sociale si svolge, vengono presentate alcune aree di miglioramento e buone pratiche che potrebbero contribuire a migliorare la nostra strategia negoziale. Il lavoro di analisi dei dati elaborati da Ocos, delinea alcune tendenze emergenti al fine di meglio caratterizzare le condizioni ed i bisogni sociali della popolazione lombarda a cui l'attività negoziale si rivolge e di proporre alcune riflessioni circa la coerenza tra i temi oggetto del confronto ed il contesto socio-economico in cui questa attività si svolge.

Accordi 2019 Territori Fnp

TERRITORI	COMUNALI	INTERCOMUNALI	INTERPROVINCIALI	PROVINCIALI	REGIONALI	TOTALE
Bergamo	7	1		1		9
Brescia	103	5		3		111
Laghi	43					43
Asse del Po	66	2				68
Monza Brianza Lecco	62		3			65
Pavia Lodi	70	5				75
Milano	32	1				33
Sondrio	4	3	1	2		10
Totale	**387**	**17**	**4**	**6**	**8**	**422**

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia su dati Ocos - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2020)



INTRODUZIONE

La negoziazione sociale territoriale è uno degli assi portanti dell'azione del sindacato e, nonostante sia una pratica attiva da alcuni decenni, necessita di continui investimenti ed innovazioni anche con l'ausilio dell'attività formativa.

La Cisl e la Fnp Cisl hanno progressivamente aumentato la consapevolezza dell'importanza di affiancare alla tradizionale contrattazione delle condizioni di lavoro nelle aziende una responsabile e crescente negoziazione sociale territoriale di prossimità, per sottolineare una particolare attenzione al territorio e per riallacciare i diritti del lavoro con quelli di cittadinanza.

L'attività di negoziazione nei territori, realizzata a partire dagli anni Novanta soprattutto dal sindacato dei pensionati, si è sviluppata a seguito anche di riforme volte a decentralizzare la pianificazione delle politiche sociali (in modo particolare la legge 328/2000 che ha introdotto i piani di zona come strumento della programmazione).

Praticare la negoziazione sociale a livello territoriale significa confrontarsi e relazionarsi con attori (che non è corretto chiamare "controparti") prevalentemente pubblici, su una galassia di tematiche: tariffe, costi, tributi locali, qualità e efficienza dei servizi, delle prestazioni sociali e sociosanitarie offerte ai cittadini; sono solamente quelle maggiormente presenti.

L'Osservatorio Ocos, sin dal suo esordio, è stato, e rimane tutt'ora, uno strumento di grande interesse. Nato da un'idea sinergica della Cisl e dalla Fnp a livello nazionale, è alimentato dalle strutture regionali e in prospettiva anche da quelle territoriali; nel caso della Lombardia il lavoro viene svolto dal Dipartimento Welfare della Fnp Cisl Lombardia, sotto la regia della Segreteria regionale.

Ocos consente la costruzione di una mappa dell'azione sindacale sui territori e offre una quantità di informazioni utili per conoscere sia la realtà di politica sociale, sia per analizzare cambiamenti e sviluppi sulla negoziazione, grazie anche all'analisi dei dati prodotti.

L'analisi degli accordi consente di valutare l'azione sindacale, in una logica di continuo miglioramento, anche per quanto riguarda il rafforzamento delle competenze tecniche ed organizzative.

È evidente come l'azione sindacale nel tempo si sia articolata e oggi il sindacato confederale è in grado di contribuire attivamente alla creazione di soluzioni innovative, fondate su una strategia partecipativa e di costruzione sociale insieme agli altri attori del territorio.

L'Osservatorio sociale è un'esperienza unica nel suo genere di documentazione, con un archivio che raccoglie in modo sistematico gli accordi e le intese siglati tra le parti sociali in materia di welfare. Questi danno conto di un fenomeno consolidato che vale annualmente circa 900-1000 documenti: un volume significativo che, se non arretra (è infatti da tempo consolidato), nemmeno avanza la sua presa, e resta connotato da marcate disparità territoriali.

Rappresenta uno strumento che in chiave strategica aiuta a rafforzare la rappresentanza sociale del sindacato nei territori e l'integrazione della propria azione entro i sistemi di welfare locali. In questa prospettiva Ocos, ma anche la negoziazione sociale stessa, sono una preziosa risorsa che merita di essere conosciuta, utilizzata, potenziata e qualificata, e continuamente affinata e innovata, a tutti i livelli della Cisl.

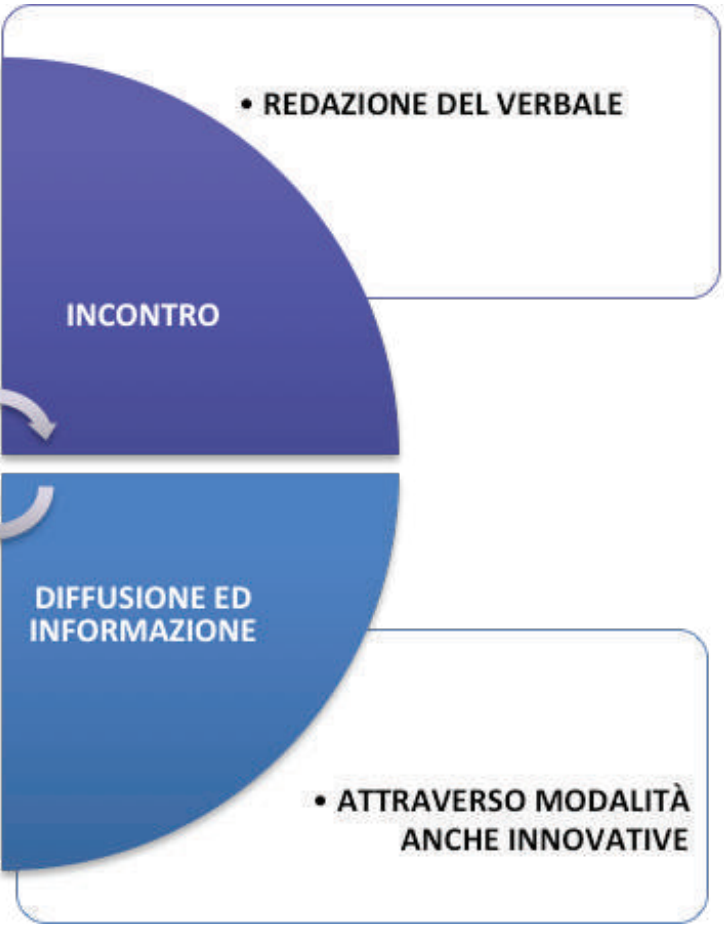
LA NEGOZIAZIONE SOCIALE NEL SISTEMA DI WELFARE

La necessità di affrontare il diversificarsi dei bisogni sociali e l'acuirsi delle disuguaglianze ha rafforzato la spinta al decentramento delle politiche sociali e alla valorizzazione, in una logica sussidiaria, di risorse economiche, di progettazione e intervento degli attori che partecipano alla produzione del welfare a livello locale.

All'interno di questa cornice si inserisce il sindacato, e con lui la negoziazione sociale territoriale di prossimità, che vede nel confronto bilaterale tra le organizzazioni sindacali (la maggior parte delle volte rappresentate dalla categoria dei pensionati) e gli Enti locali, il tentativo di provare ad incidere sulle politiche e sui bilanci pubblici.

L'azione negoziale sindacale è caratterizzata soprattutto dall'esigenza di rispondere ai bisogni della cittadinanza, in una prospettiva universalistica e solidale.

La negoziazione sociale amplia la rappresentanza del sindacato a livello decentrato, andando oltre i classici confini del luogo di lavoro e della tutela del lavoratore, per allargarsi ai territori e alla promozione del benessere della popolazione, intervenendo in modo particolare sul welfare locale.



Negli accordi sottoscritti con le Istituzioni locali e gli altri attori sociali, emerge un welfare territoriale che integra quello nazionale, con una particolare attenzione ai segmenti più deboli e vulnerabili delle politiche sociali (famiglia, infanzia, disabilità, non autosufficienza, solitudine e disagio adulto,…).

L'ipotesi sostenuta da Lodigiani, Riva e Colombi[1], e ampiamente condivisa da Cisl e Fnp, è che la negoziazione sociale territoriale si candida a ricoprire un ruolo da protagonista nella costruzione delle risposte ai bisogni, raccogliendo la domanda di mediazione e rappresentanza che continua ad essere espressa dai cittadini, contrastando l'arretramento dell'offerta territoriale dei servizi di welfare, alimentando il dialogo sociale locale in senso universalistico.

L'assunzione di tale ruolo deve però fare i conti con le condizioni di contesto entro le quali la stessa negoziazione agisce e con l'effettività dei processi negoziali, tenuto conto che essa nasce, di solito, in seguito all'iniziativa sindacale e dipende interamente dall'intenzionalità degli attori, non essendoci obbligo di legge. Generalmente viene elaborata, in maniera unitaria, una piattaforma sindacale che funge da bussola per il confronto.

Nello schema seguente abbiamo provato ad illustrare l'intero processo negoziale con tutte le fasi, dalla preparazione alla valutazione dei risultati, passando per l'incontro vero e proprio e per la diffusione e l'informazione.

In tal senso sarebbe auspicabile, come definito nella Conferenza nazionale organizzativa Cisl del 2019, che si giungesse ad un'"istituzionalizzazione" del ruolo della negoziazione sociale sul territorio, non solo rafforzando la normativa di sostegno, ma arrivando a codificarla con tutti gli interlocutori della negoziazione sociale, all'interno di un vero e proprio modello di relazioni sindacali sociali.

1 Membri dell'equipe di ricerca interuniversitaria afferente al Centro di ricerca Wwell (Welfare, Work, Enterprise, Lifelong Learning) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che seguono l'elaborazione dei dati Ocos e la stesura dei Rapporti nazionali Cisl e Fnp dell'Osservatorio sociale della contrattazione territoriale.

IL RUOLO DELLA CISL E DELLA FNP CISL

"Dare voce a chi non l'ha" fu la felice intuizione che, verso la metà degli anni '90, accompagnò l'avvio della vertenzialità istituzionale nei confronti delle Regioni e dei Comuni.

Nel 2010 nel corso della Conferenza Nazionale Cisl sulla Contrattazione vennero stilate le "*Linee guida sulla concertazione locale e sulla contrattazione decentrata*". Questo non significa che fino ad allora a livello locale non si fosse fatto nulla; esperienze di confronto con gli Enti locali e con le istituzioni che si occupassero di politiche di welfare erano già diffuse da diversi anni in molti territori, infatti già nel Congresso del 1993 la Fnp aveva proposto di sviluppare la negoziazione sociale con le Istituzioni locali come strada per tutelare meglio i cittadini, e in particolare i pensionati.

Molti anni sono trascorsi da allora e molteplici accordi sono stati realizzati a livello lombardo con le diverse Istituzioni pubbliche: nell'ultimo decennio, dal 2011 al 2019, si è giunti complessivamente alla firma di 3.872 tra accordi, protocolli d'intesa e accordi di programma.

Questa negoziazione costituisce indubbiamente un'esperienza originale, che non si ritrova in altri Paesi europei. La negoziazione delle politiche sociali con i Comuni e altri Enti locali per opera dei sindacati confederali, e principalmente delle organizzazioni dei pensionati, si colloca all'incrocio di trasformazioni e dinamiche che, ormai da tempo, interessano comportamenti e logiche d'azione sia delle amministrazioni, specie a livello locale, sia delle organizzazioni di rappresentanza del lavoro, ed è rivelatrice di potenzialità ancora da esplorare.

Le organizzazioni sindacali sono finalmente riuscite ad essere riconosciute quali rappresentanti legittimi degli interessi, dei bisogni sempre più numerosi e diversificati della popolazione e in modo particolare di quella anziana. L'esperienza ha insegnato che le conquiste sindacali e gli accordi consequenziali non sono quasi mai "una volta per sempre", infatti grazie all'azione vigile e alla presenza organizzativa del sindacato dei pensionati nel territorio costituiscono la garanzia della esigibilità degli impegni sottoscritti.

La Fnp Cisl Lombardia ribadisce con vigore la centralità dell'azione negoziale sociale locale quale strumento di tutela della condizione anziana sul territorio e, più in generale, per migliorare le condizioni di vita, la qualità dei servizi ed un più equo carico fiscale complessivo. Infatti i temi della negoziazione non sono solo i redditi da pensione, ma l'insieme dei beni comuni di un dato territorio, le loro modalità di produzione e distribuzione, i criteri e le entità con cui questi sono messi a disposizione. Non si tratta di rappresentare solamente specifici interessi della categoria degli anziani e dei pensionati (che si deve comunque mantenere) ma, in collaborazione e con il coordinamento e il sostegno della Confederazione, la rappresentanza della generalità dei cittadini e il bene di una comunità. Negoziare e concertare è sempre stato e rimane ancora oggi un fondamentale dell'azione sindacale della Cisl e di tutte le sue categorie ed è diventata negli ultimi anni una delle attività principali dei pensionati sul territorio, in cui l'aspetto peculiare dell'azione è la continua ricerca di sinergie con tutte le federazioni di categoria della Cisl, oltre che con la stessa Confederazione, per cercare di generare azioni sinergiche e impatti positivi per le persone nei territori in cui

si opera.

L'esperienza accumulata negli ultimi decenni dalla Fnp Cisl Lombardia può offrire quindi utili indicazioni riguardo alle modalità di abitare, vivere e leggere il territorio, in particolare per la tutela delle categorie più deboli. Ciò è possibile attraverso una negoziazione sociale con gli Enti locali, che sperimenti alleanze sociali e rapporti intergenerazionali, capaci di rafforzare la coesione sociale. Infatti solamente la conoscenza diretta del territorio, unitamente alle competenze delle nostre strutture, aiutata dalla formazione fornita ai territori, costituiscono i presupposti indispensabili per una buona negoziazione sociale territoriale di prossimità.

La presenza delle Rls Fnp (rappresentanze locali sindacali) nel territorio, nelle sedi Cisl e nei luoghi di aggregazione e socializzazione, consente di far emergere e rendere visibili le reali istanze sociali, quelle ancora non percepite ed intercettate dalle istituzioni, mentre l'importante contributo che la Cisl nella sua confederalità oggi può fornire, soprattutto grazie alla capacità dei propri dirigenti, militanti, collaboratori e operatori di leggere anche loro il territorio nel quale vivono e lavorano, ma soprattutto la loro presenza nei luoghi di lavoro e nei momenti di aggregazione e socializzazione, consente di far emergere le reali istanze rivendicative nei confronti delle Istituzioni locali. Permette altresì, ai soggetti in campo, di focalizzare meglio i bisogni, di intercettare le domande in continua evoluzione, di trovare modalità nuove per dare risposte, di identificare eventuali priorità dell'azione e di costruire accordi con le Istituzioni locali e gli altri attori sociali per trovare soluzioni condivise ai problemi.

La presentazione del rapporto annuale dell'Osservatorio sociale, con l'analisi approfondita dei dati costituisce, da tempo, un'occasione preziosa per restituire all'interno della nostra organizzazione (e non solo) un quadro articolato e aggiornato del territorio. Questo ci consente di svolgere alcuni ragionamenti e riflessioni in ambito sociale più vicini alla realtà, grazie anche alle contaminazioni di altri soggetti in grado di arricchire la nostra conoscenza; infine emerge la necessità di assicurare la diffusione e la valorizzazione dei risultati della negoziazione sia all'interno che all'esterno della Cisl.

NOICISL

NoiCisl rappresenta una piattaforma che offre agli iscritti Cisl e alle loro famiglie la gamma dei servizi offerti grazie all'azione del sindacato su tutto il territorio nazionale.

Nel portale NoiCisl sono previste tre aree: la prima dedicata alla rete dei servizi Cisl, la seconda alle convenzioni stipulate dalla Confederazione, mentre la terza è inerente le politiche di welfare promosse dall'organizzazione sia attraverso gli accordi di welfare territoriale che aziendale.

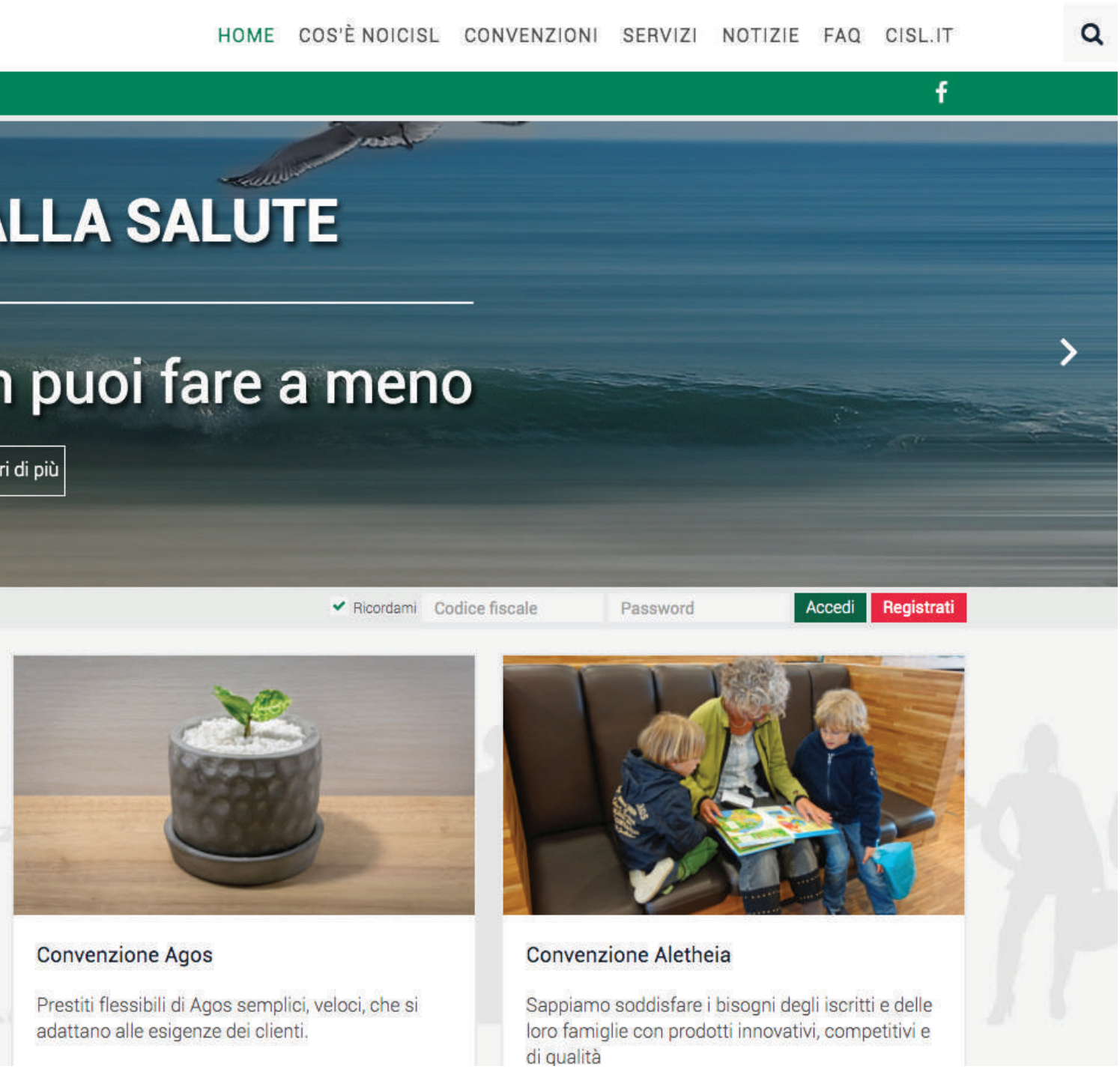
Questa sezione è alimentata dagli accordi presenti e classificati in Ocos; questa scelta consente di valorizzare l'attività svolta dai negoziatori sociali e dalla rete dei referenti dell'Osservatorio. Anche per il 2019 si è provveduto ad una selezione di accordi di ogni regione che avessero le seguenti caratteristiche:

- essere in corso di validità;
- indicare i beneficiari previsti per il territorio

di riferimento e le misure per raggiungerli o che si rivolga ad una platea di beneficiari identificabili e siano indicati gli interventi;
- essere operativi con prestazioni previste in vigore e quindi i miglioramenti siano riscontrabili o fruibili;
- avere possibilmente un'ampia copertura della popolazione.

L'obiettivo è quello di tradurre i contenuti degli accordi in informazioni utili agli utenti iscritti al portale NoiCisl, in modo che possano cogliere il valore e la funzione che svolge il sindacato, evidenziandone la capacità di tutela, di innovazione e di produzione di risposte ai bisogni.

Gli accordi di welfare con le caratteristiche indicate, possono essere segnalati dai territori ai referenti regionali dell'Osservatorio, che provvedono a compilare una specifica scheda *"on line"* da inviare successivamente al portale NoiCisl per la pubblicazione.



CAP. 2

FISCO E ADDIZIONALE IRPEF

L'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Attraverso la Legge di Bilancio 2019 (approvata a dicembre 2018) è stata superata la norma che prevedeva il blocco dell'aumento delle aliquote dei tributi locali; provvedimento che era stato in funzione durante il periodo 2016-2018. Dal 1 gennaio 2019 gli Enti locali, quindi comprendenti sia i Comuni sia le Regioni, hanno avuto la possibilità di aumentare l'aliquota dell'addizionale, mentre la Tari e l'imposta di soggiorno erano già state precedentemente esentate dal blocco. Inoltre, sempre la Legge di Bilancio 2019 ha previsto che le Amministrazioni comunali potessero istituire nuovi tributi se non già adottati (ad esempio addizionale comunale Irpef e imposta di scopo).

A seguito di tali disposizioni, la Segreteria Fnp Cisl Lombardia e il Dipartimento Welfare hanno deciso di elaborare lo strumento *Addizionale Comunale Irpef Lombardia* per il monitoraggio dell'addizionale comunale Irpef di tutti i Comuni della Lombardia nell'ultimo triennio. Tale strumento è stato pensato e costruito come supporto tecnico e soprattutto politico per i negoziatori della Fnp Cisl in Lombardia i quali partecipano agli incontri con i Comuni sul proprio territorio.

Questo lavoro ha, come detto, anche un carattere politico perché, come evidenziato in seguito, analizzando i dati al 31 luglio 2020[2] emerge in modo evidente che le scelte che vengono operate dai Comuni hanno un carattere di indirizzo politico e non solo economico-amministrativo. Questa considerazione deriva dal fatto che 177 Comuni (pari al 11,75% del totale) non hanno attivato l'addizionale Irpef.

Da un'analisi maggiormente dettagliata, viene confermata (anche per il 2020) che la correlazione tra l'attività negoziale e l'applicazione delle aliquote progressive dell'addizionale comunale Irpef, risulta ancora molto debole: infatti su 1.507 Comuni, solo il 22,83% applica aliquote progressive. Ciò avviene anche se dalla lettura degli accordi sottoscritti nel 2019 emerge che nei Comuni coinvolti nell'attività di negoziazione la frequenza dell'applicazione dell'aliquota progressiva a scaglioni di reddito sia decisamente maggiore che nei Comuni senza negoziazione comunale.

2 *Il 31 luglio 2020 è il termine stabilito dalla Legge di Bilancio per cui i Comuni possono deliberare la modifica dell'addizionale Irpef comunale. Le eventuali modifiche fatte nei termini previsti, entrano in vigore dal 1° gennaio dell'anno successivo.*

Infatti ci sono alcune province lombarde in cui avviene un buon lavoro negoziale che superano il 40% e altre che arrivano al 20% dei propri Comuni. Mentre emerge che ben il 65,43% delle Amministrazioni comunali lombarde applica l'aliquota unica con una media che si attesta allo 0,62% sull'imponibile Irpef.

Proseguendo nella comparazione dei dati emerge un ulteriore elemento significativo legato alla fascia di esenzione: il dato generale è che ben il 48,04% dei Comuni applica l'esenzione; purtroppo scendendo nel dettaglio emerge una situazione molto disomogenea e addirittura senza una logica politico-amministrativa. Infatti nelle "*Linee guida sulla negoziazione sociale*" che, ogni anno le federazioni sindacali unitarie dei pensionati elaborano, viene consigliato di portare l'esenzione ad almeno 15.000€.

Risulta inoltre un'ulteriore negatività, ovvero che nella nostra regione ci sono ancora 107 Comuni che applicano una fascia di esenzione dell'addizionale comunale sotto gli 8.145€. Quanto stabilito da questi Comuni risulta del tutto inutile per pensionati e lavoratori, perché 8.145€ è la soglia prevista dalla No Tax Area Irpef; pertanto risulta fondamentale che durante il confronto negoziale con i Comuni che si trovano in questa situazione, vengano spronati ad incrementare l'esenzione verso l'obiettivo politico dei 15.000€.

Riepilogo Provinciale Addizionale Irpef Comunale 2020

NUMERO COMUNI ANNO 2020	PROVINCE LOMBARDE	ANNO 2020					
	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	Esenzione	ANALISI				
		reddito complessivo irpef non superiore a	scaglione fisso	aliquota unica	senza addizionale	Comuni con esenzione	aliquote progressive
243	PROVINCIA DI BERGAMO	**10.506 €**	**0,63**	**168**	**27**	**74**	**48**
				69%	**11%**	**30%**	**20%**
205	PROVINCIA DI BRESCIA	**11.850 €**	**0,59**	**124**	**36**	**106**	**45**
				60%	**18%**	**52%**	**22%**
148	PROVINCIA DI COMO	**11.654 €**	**0,58**	**99**	**20**	**67**	**29**
				67%	**14%**	**45%**	**20%**
113	PROVINCIA DI CREMONA	**10.606 €**	**0,60**	**86**	**9**	**47**	**18**
				76%	**8%**	**42%**	**16%**
85	PROVINCIA DI LECCO	**12.983 €**	**0,54**	**35**	**10**	**41**	**40**
				41%	**12%**	**48%**	**47%**
60	PROVINCIA DI LODI	**11.206 €**	**0,61**	**42**	**3**	**34**	**15**
				70%	**5%**	**57%**	**25%**
55	PROVINCIA DI MONZA BRIANZA	**12.561 €**	**0,67**	**35**	**0**	**42**	**20**
				64%	**0%**	**76%**	**36%**
133	PROVINCIA DI MILANO	**12.134 €**	**0,73**	**103**	**3**	**85**	**27**
				77%	**2%**	**64%**	**20%**
64	PROVINCIA DI MANTOVA	**12.635 €**	**0,69**	**43**	**4**	**47**	**17**
				67%	**6%**	**73%**	**27%**
186	PROVINCIA DI PAVIA	**10.624 €**	**0,64**	**121**	**19**	**88**	**46**
				65%	**10%**	**47%**	**25%**
77	PROVINCIA DI SONDRIO	**11.182 €**	**0,50**	**39**	**37**	**11**	**1**
				51%	**48%**	**14%**	**1%**
138	PROVINCIA DI VARESE	**11.427 €**	**0,65**	**91**	**9**	**82**	**38**
				66%	**7%**	**59%**	**28%**
1.507	TOTALI	**11.614,08 €**	**0,62**	**986**	**177**	**724**	**344**
				65,43%	**11,75%**	**48,04%**	**22,83%**

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia

Sempre analizzando i dati relativi all'esenzione rileviamo un dato positivo, in Lombardia ci sono 32 Comuni (pari al 2%) che hanno stabilito un'esenzione sopra i 15.000€, con alcuni Comuni che hanno definito una fascia esente a 25.000€.

Risulta in maniera del tutto evidente che nella negoziazione il tema della fiscalità locale è fondamentale per la tutela del valore netto delle retribuzioni e delle pensioni. Inoltre, sull'addizionale comunale, ribadiamo che bisogna sostenere con maggior energia alle Amministrazioni comunali la posizione sindacale che l'esenzione minima sia prevista a 15.000€ e convincere le stesse ad introdurre in modo generalizzato le aliquote progressive. Questa nostra idea è rafforzata dal fatto che nella Costituzione Italiana è previsto il principio della tassazione progressiva.

Comuni Con Addizionale Irpef Con Esenzione >15.000 € Nel 2019

PROVINCIA	N.	COMUNE	ESENZIONE €	N. RESIDENTI
BERGAMO	1	GANDINO	€ 18.000	5.367
				5.367
BRESCIA	1	CELLATICA	€ 18.000	4.937
	2	NIARDO	€ 21.500	2.018
	3	OSPITALETTO	€ 20.000	14.610
	4	TRAVAGLIATO	€ 20.000	13.894
	5	PADENGHE SUL GARDA	€ 18.000	4.543
	6	SAN FELICE DEL BENACO	€ 25.000	3.413
	7	TUSCOLANO MADERNO	€ 20.000	7.969
				51.384
COMO	1	CANTU'	€ 20.000	40.031
	2	LIPOMO	€ 20.000	5.899
	3	OLTRONA SAN MAMETTE	€ 20.000	2.397
	4	UGGIATE TREVANO	€ 20.000	4.965
				53.292
LECCO	1	CERNUSCO LOMBARDINE	€ 18.000	3.859
	2	COLLE BRIANZA	€ 18.000	1.731
	3	MONTEVECCHIA	€ 20.000	2.636
				8.226
MILANO	1	ARESE	€ 16.999	19.683
	2	BASIGLIO	€ 20.000	7.846
	3	MILANO	€ 21.000	1.351.562
	4	PESCHIERA BORROMEO	€ 17.000	23.944
	5	SAN DONATO MILANESE	€ 20.000	32.416
	6	VAPRIO D'ADDA	€ 20.000	8.972
				1.444.423
MANTOVA	1	ASOLA	€ 16.000	10.057
	2	MOGLIA	€ 25.000	5.427
	3	SABBIONETA	€ 18.000	4.216
				19.700
PAVIA	1	CODEVILLA	€ 19.999	996
	2	MONTESCANO	€ 20.000	406
	3	PAVIA	€ 15.999	73.334
	4	SAN GENESIO ED UNITI	€ 20.000	3.906
	5	SAN MARTINO SICCOMARIO	€ 18.000	6.227
	6	ZERBOLO'	€ 18.000	1.775
				86.644
VARESE	1	COMABBIO	€ 18.000	1.150
	2	GERENZANO	€ 20.000	10.859
	3	TAINO	€ 20.000	3.676
				15.685
Totale	**32**	**2,12%**		**1.679.354**

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia

LA FISCALITA' NAZIONALE

Nel luglio 2019 Cgil Cisl Uil avevano presentato al Governo un documento unitario dal titolo "Tagliare le tasse a lavoratori e pensionati per lo sviluppo dell'occupazione e la crescita del Paese" che affrontava i seguenti temi:

- incremento delle detrazioni per il lavoro dipendente e pensionati con rimodulazione delle aliquote e scaglioni;
- rimodulazione delle spese fiscali;
- fisco locale e per la famiglia;
- svolta nella lotta all'evasione fiscale.

Questa piattaforma sindacale ha prodotto un primo e parziale intervento in materia di fisco: infatti a partire dal mese di luglio 2020 i lavoratori dipendenti hanno beneficiato in busta paga di un aumento dovuto al taglio del cuneo fiscale stabilito nella Legge di Bilancio 2020, anche a seguito della trattativa sindacale.

Precisamente 16 milioni di lavoratori italiani hanno avuto un taglio della tassazione dell'Irpef con le seguenti caratteristiche:

- tutti coloro che già percepivano il "bonus 80€" introdotto dal Governo Renzi, hanno diritto ad un ulteriore taglio delle tasse di 240€ l'anno;
- chi percepisce tra i 24.600€ e i 28.000€ lordi annui, ha avuto diritto ad un beneficio fino a 100€ al mese;
- chi guadagna tra i 28.000€ e i 35.000€ lordi annui ha avuto una detrazione di almeno 80€ mensili;
- chi ha una retribuzione annua tra i 35.000€ e i 40.000€ lordi annui ha usufruito di una detrazione mensile che si abbassa gradualmente;
- i lavoratori che guadagnano fino a 12.500€ lordi annui non pagheranno l'Irpef.

Questa misura ha escluso totalmente i pensionati dalla riduzione del carico fiscale.

Il 16 settembre 2020 Cgil Cisl Uil hanno presentato un nuovo documento unitario sul fisco dal titolo "*Un nuovo fisco per un nuovo modello di sviluppo*" accompagnato dalla seguente premessa: l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 ha completamente modificato la nostra economia con una drammatica caduta del Pil e con ripercussioni sull'occupazione, sul reddito e in generale sul sistema Paese; per affrontare questa nuova sfida inedita è necessario un nuovo modello di sviluppo capace di leggere ed interpretare questa fase rispetto alla quale il contributo di Cgil Cisl Uil sarà sostanziale.

Alla luce delle nuove emergenze, il sistema fiscale risulta ancora iniquo, sbilanciato, farraginoso ed obsoleto, ed è indispensabile intervenire per renderlo contemporaneamente uno strumento di redistribuzione, ma anche un fattore di innovazione ed equità. In tal senso riteniamo non più procrastinabile una riforma complessiva del fisco.

Cgil Cisl Uil da tempo denunciano che la pressione fiscale in Italia è insopportabile in particolare per i lavoratori dipendenti e per i pensionati che contribuiscono al gettito Irpef per il 94,8% dell'imposta netta. È assolutamente prioritario ridurre il peso delle imposte che grava su queste categorie, per questo chiedono una riforma complessiva del fisco italiano improntata ad una piena progressività, per tutti i contribuenti superando le attuali disparità.

Considerato che le politiche fiscali sono un importante strumento di redistribuzione e di sviluppo, utili per diminuire le diseguaglianze ed indirizzare le politiche economiche, le organizzazioni sindacali confederali, sono fortemente contrarie a qualsiasi forma di condono fiscale, che avrebbe il solo effetto di acuire ulteriormente le diseguaglianze a discapito dei cittadini onesti.

Per un fisco realmente equo Cgil Cisl Uil sono convinte che sia necessario un netto cambiamento nel contrasto all'evasione, con la messa in campo di una reale e forte volontà politica di curare questo vulnus fiscale e democratico del nostro Paese.

La pandemia ha messo in evidenza quanto siano indispensabili per il nostro bilancio i 110 miliardi di € che ogni anno vengono evasi. L'assenza di queste risorse è la causa del depauperamento delle infrastrutture sociali del Paese e il punto centrale della strategia sindacale è quello del recupero dell'evasione attraverso una maggiore omogeneità di tassazione nel rispetto dello spirito costituzionale della progressività. E' infatti indispensabile, non solo che lavoratrici, lavoratori, pensionate e pensionati paghino meno, ma che tutti contribuiscano in modo equo al buon andamento dello Stato.

In questi 10 punti sintetizziamo il nuovo documento unitario:

1) Incremento delle detrazioni per il lavoro dipendente e pensionati e rimodulazione delle aliquote e scaglioni. Occorre stabilizzare l'intervento sul cuneo fiscale chiesto da Cgil Cisl Uil e stabilito in Legge Bilancio ed estendere il taglio delle tasse ai pensionati.

Bisogna tornare alla progressività prevista dalla Costituzione e l'intervento sull'Irpef deve: ri-

pensare la base imponibile di questa imposta, allargandola. L'Irpef non può pesare per oltre il 94% su lavoro e pensioni; ridisegnare un prelievo che, sulla nuova e più ampia base imponibile, si caratterizzi per equità e progressività.

2) Detassazione degli aumenti contrattuali a sostegno della stagione di rinnovi per oltre 13 milioni di lavoratori pubblici e privati il cui contratto è scaduto.

3) Rimodulazione delle spese fiscali, nel rispetto dei principi di sostenibilità sociale ed ambientale, e preservando le agevolazioni di rilevanza sociale per lavoratori e pensionati, allo scopo di rendere più semplice, equo ed efficiente il nostro sistema fiscale.

4) Fiscalità locale da rivedere in maniera organica, scongiurando ulteriori aggravi di tassazione.

5) Fisco per la famiglia. È necessario introdurre un nuovo assegno per il sostegno alla famiglia, universale, proporzionato al reddito e improntato ai principi di equità, semplificazione e potenziamento del sostegno ai figli.

6) Una svolta nella lotta all'evasione. I circa 110 miliardi di € di evasione annua sono una zavorra troppo pesante sulle spalle dei contribuenti onesti. Il Governo dovrà agire con determinazione per incrementare la tracciabilità dei flussi, utilizzare strumenti di accertamento innovativi che selezionino i contribuenti a rischio attraverso l'incrocio delle banche dati già disponibili, allargando il sistema delle ritenute alla fonte così come già avviene per i dipendenti, incentivando i pagamenti tracciabili, rafforzando strumentazione e personale dell'Agenzia delle Entrate e prevedendo un controllo sui redditi dichiarati almeno una volta ogni 5 anni.

7) Lotta alle disuguaglianze e per la solidarietà fiscale. Le diseguaglianze di redditi e di ricchezza nel nostro Paese sono ormai intollerabili. Bisogna attuare politiche sociali ed economiche che colmino queste diseguaglianze utilizzando anche la leva fiscale destinando le maggiori entrate derivanti dall'attuazione di queste misure e dal contrasto all'evasione alla riduzione della pressione fiscale su lavoratori dipendenti e pensionati ad investimenti pubblici finalizzati allo sviluppo, alla creazione di lavoro, alla modernizzazione delle infrastrutture materiali, immateriali e sociali.

8) Fisco internazionale. La tassazione delle imprese andrebbe armonizzata al livello europeo per porre un limite alla grande elusione delle imprese multinazionali. Chiediamo che vengano stabilite a livello europeo la webtax, la tassa sulle transazioni finanziarie ad alta frequenza, la carbon tax.

9) Revisione aliquote Iva. L'eventuale rimodulazione dell'Iva dovrà essere inserita in una più organica riforma del sistema fiscale; dovrà comunque essere premiante per i beni di prima necessità e ad uso esteso per le famiglie.

10) Un fisco più vicino ai cittadini. Chiediamo di elevare a rango costituzionale lo Statuto del Contribuente e valorizzare il ruolo dei Caf.

CAP. 3

LA LOMBARDIA E L'ITALIA

Come riportato nell'ultimo Report Istat disponibile (dati aggiornati al 2017), il quadro di contesto in cui si sviluppa la negoziazione sociale vede uno degli attori protagonisti, i Comuni, che per il quarto anno consecutivo (2014-2017) mostrano un aumento della spesa destinata ai servizi sociali, raggiungendo i livelli registrati negli anni precedenti la crisi economica.

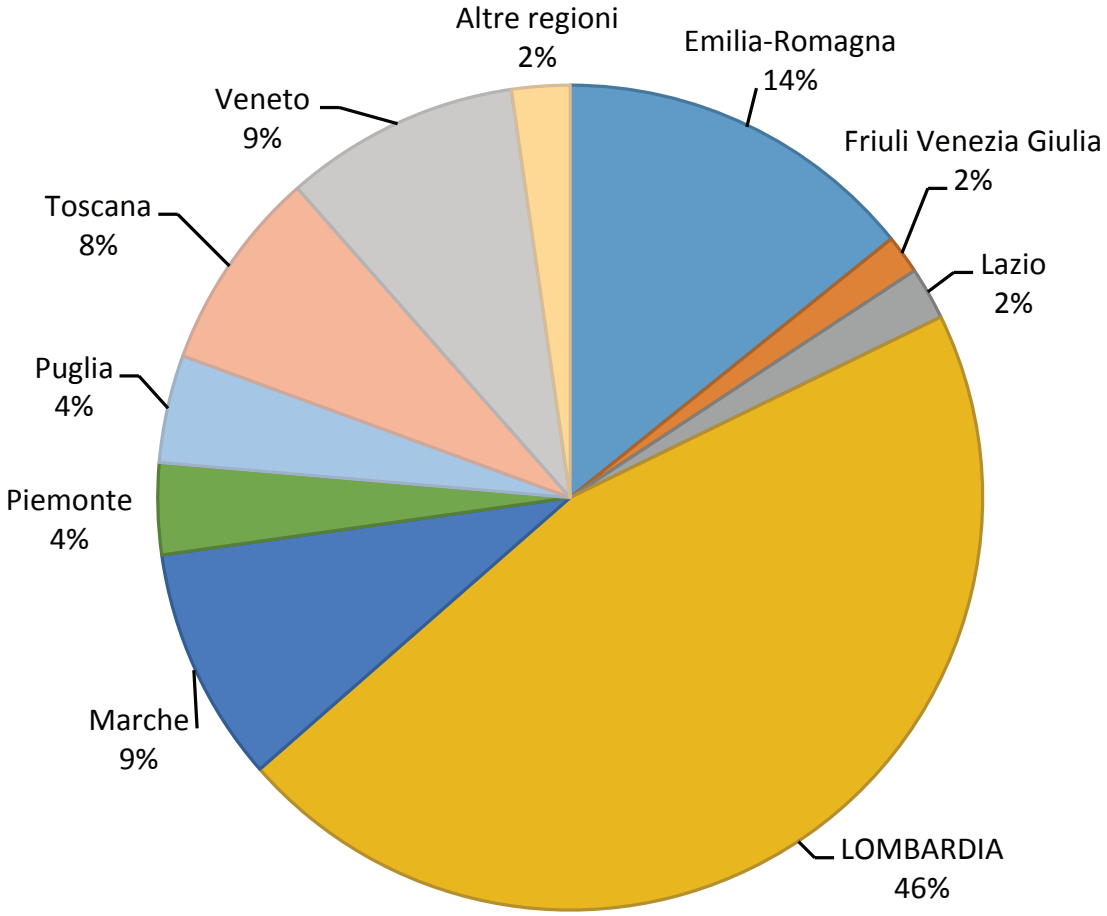
I principali destinatari sono stati le famiglie e i minori, che insieme agli anziani e alle persone con disabilità, hanno assorbito l'82% delle risorse impegnate. La spesa rimanente è stata ripartita per il 7,4% all'area povertà e disagio adulti, il 4,8% ai servizi per immigrati e in minima parte (0,3%) a interventi per le dipendenze.

Nel 2019, in Ocos, sono state inserite 908 intese firmate in Italia (-128 rispetto al 2018). Le regioni che maggiormente hanno contribuito al caricamento quantitativo sono: la Lombardia (46,5% del totale), l'Emilia Romagna (14,4%), il Veneto e le Marche (entrambe al 9,4%), la Toscana (8%), la Puglia (4,3%), il Piemonte (3,6%), il Lazio (2%), con 4 regioni inferiori al 2% ciascuna, mentre 8 senza alcun accordo formale.

Accordi in Italia suddivisi per regioni 2019

	Accordi	% sul totale
Abruzzo	0	0,00%
Basilicata	5	0,55%
Calabria	0	0,00%
Campania	1	0,11%
Emilia-Romagna	131	14,43%
Friuli Venezia Giulia	14	1,54%
Lazio	19	2,09%
Liguria	0	0,00%
LOMBARDIA	**422**	**46,48%**
Marche	85	9,36%
Molise	0	0,00%
Piemonte	33	3,63%
Puglia	39	4,30%
Sardegna	0	0,00%
Sicilia	1	0,11%
Toscana	73	8,04%
Trentino Alto Adige	0	0,00%
Umbria	0	0,00%
Valle d'Aosta	0	0,00%
Veneto	85	9,36%
Totale	**908**	**100,00%**

N.B.: Dal grafico sono state escluse le regioni d'Italia che hanno sottoscritto meno di 5 intese e che sono al di sotto dell'1% rispetto al totale.



Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia su dati Ocos - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2020)

La negoziazione sociale in Italia nell'ultimo quadriennio preso a riferimento (2016-2019) è molto varia e si è sviluppata geograficamente "a macchia di leopardo".

In alcune regioni è una prassi che si è consolidata in particolare negli ultimi due decenni, in altre sta emergendo recentemente, mentre in altre ancora non ha ancora preso piede.

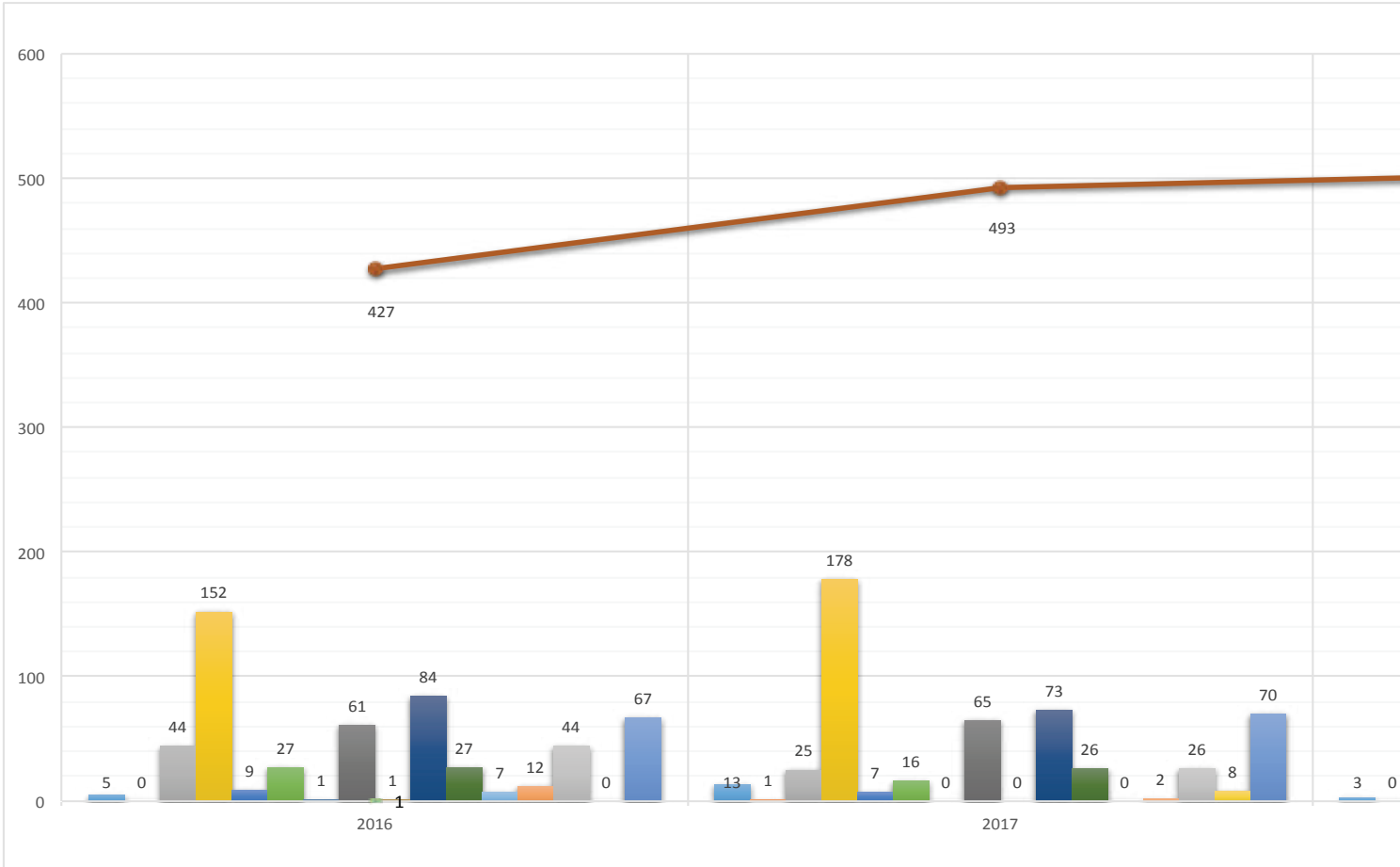
Analizzando i dati degli ultimi quattro anni notiamo che: Friuli Venezia Giulia, Marche, Toscana e Veneto stanno incrementando il loro trend di accordi; Basilicata, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte e Puglia hanno un andamento altalenante ma comunque presente; Abruzzo, Campania, Sardegna, Sicilia, Umbria hanno registrato un calo; Calabria, Liguria, Molise hanno praticamente azzerato il numero di accordi nel 2019, con numeri già bassi negli anni precedenti.

Nel contesto nazionale a livello di attori istituzionali con i quali ci si confronta, prevale la negoziazione a livello comunale.

	Ambito	2016	2017	2018	2019
Abruzzo	Totale	**5**	**13**	**3**	**0**
	Comunale		4		
	Intercomunale		5		
	Regionale	5	4	3	
Basilicata	Totale	**0**	**0**	**6**	**5**
	Comunale			6	5
Calabria	Totale	**0**	**1**	**0**	**0**
	Comunale		1		
Campania	Totale	**44**	**25**	**8**	**1**
	Comunale	3	4		
	Intercomunale	28	18	1	
	Provinciale	4		2	
	Regionale	9	3	5	1
Emilia Romagna	Totale	**152**	**178**	**190**	**131**
	Comunale	118	131	141	88
	Intercomunale	11	17	26	21
	Interprovinciale		1		1
	Provinciale	5	9	12	9
	Regionale	18	20	11	12
Friuli Venezia Giulia	Totale	**9**	**7**	**12**	**14**
	Comunale	5	3	11	14
	Provinciale		1		
	Regionale	4	3	1	

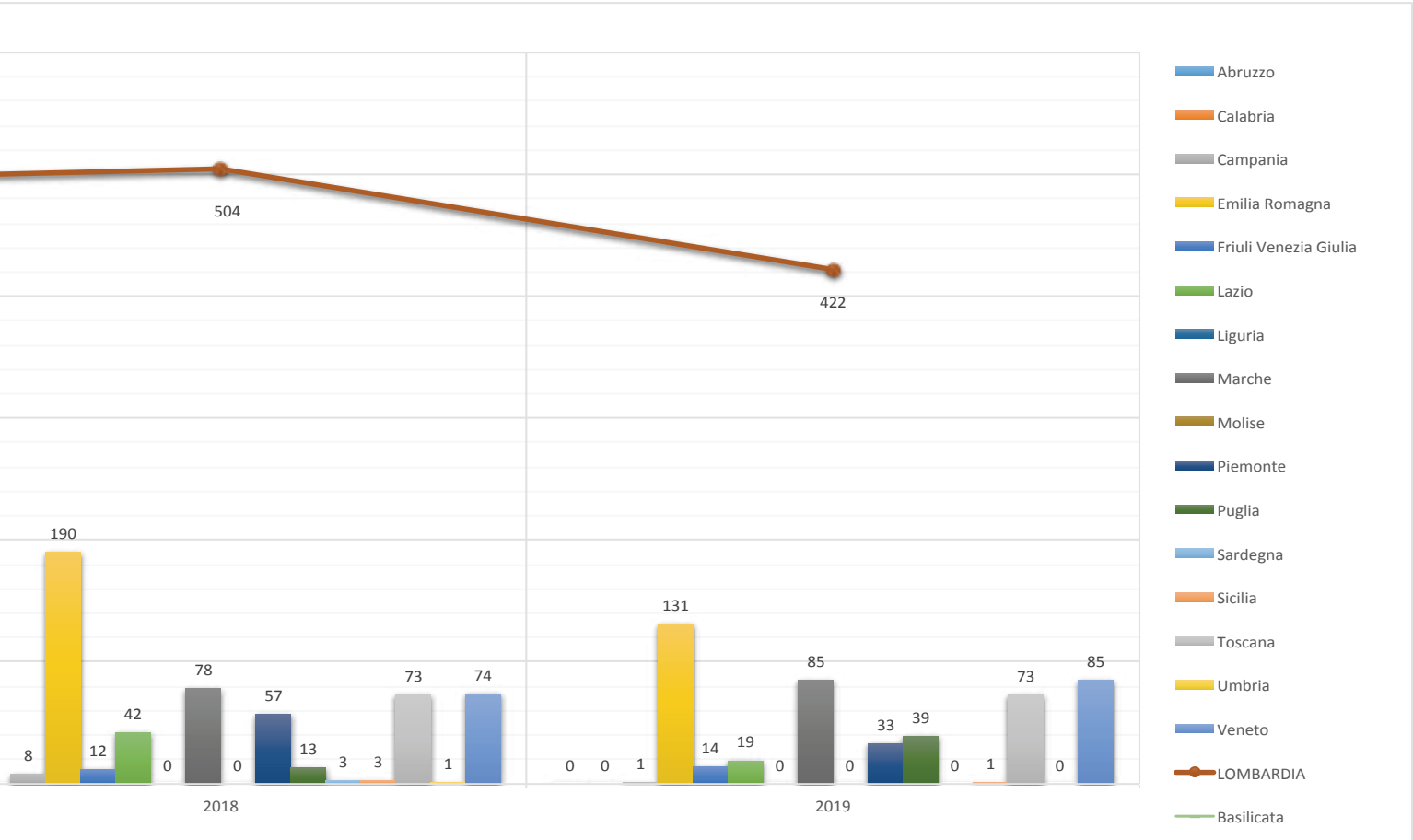
Accordi in Italia per Ambito 2016-2019

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia su dati Ocos - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2020)



	Ambito	2016	2017	2018	2019
Lazio	Totale	**27**	**16**	**42**	**19**
	Comunale	19	9	34	11
	Intercomunale	1	3	5	1
	Provinciale	2	1		1
	Regionale	5	3	3	6
Liguria	Totale	**1**	**0**	**0**	**0**
	Comunale	1			
Lombardia	Totale	**427**	**493**	**504**	**422**
	Comunale	369	435	449	388
	Intercomunale	31	38	34	17
	Interprovinciale	7	10	8	4
	Provinciale	18	7	9	6
	Regionale	2	3	4	8
Marche	Totale	**61**	**65**	**78**	**85**
	Comunale	47	39	41	47
	Intercomunale	4	14	23	26
	Provinciale	7	4	1	4
	Regionale	3	8	13	8
Molise	Totale	**1**	**0**	**0**	**0**
	Regionale	1			
Piemonte	Totale	**84**	**73**	**57**	**33**
	Comunale	83	68	54	32
	Intercomunale		1		
	Provinciale		2		1
	Regionale	1	2	3	

	Ambito	2016	2017	2018	2019
Puglia	Totale	**27**	**26**	**13**	**39**
	Comunale	14	17	9	24
	Intercomunale	7	2	2	14
	Provinciale		2	1	
	Regionale	6	5	1	1
Sardegna	Totale	**7**	**0**	**3**	**0**
	Comunale	7		1	
	Regionale			2	
Sicilia	Totale	**12**	**2**	**3**	**1**
	Comunale	1	1	2	1
	Provinciale	8	1		
	Regionale	3		1	
Toscana	Totale	**44**	**26**	**73**	**73**
	Comunale	42	25	67	64
	Intercomunale		1	3	8
	Interprovinciale			1	
	Provinciale	1		1	
	Regionale	1		1	1
Umbria	Totale	**0**	**8**	**1**	**0**
	Comunale		6	1	
	Regionale		2		
Veneto	Totale	**67**	**70**	**74**	**85**
	Comunale	63	70	71	84
	Intercomunale	2		2	1
	Interprovinciale	1			
	Provinciale	1		1	



CAP. 4

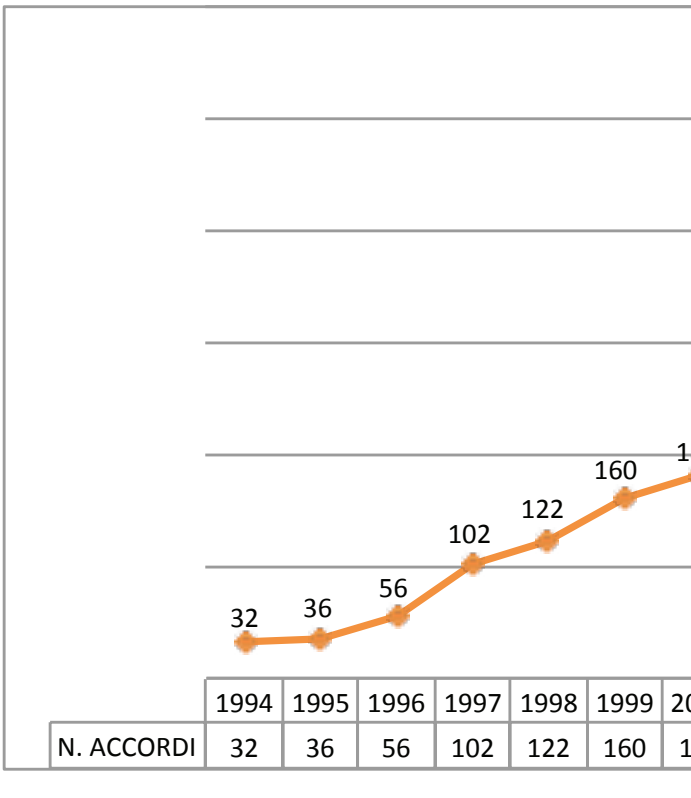
LA LOMBARDIA E I TERRITORI

Dopo aver svolto una breve panoramica di ciò che è avvenuto nel 2019 in Italia, proponiamo ora un'approfondita analisi della negoziazione sociale in Lombardia.

Nell'ambito del confronto con i diversi enti subentrano una serie di variabili (la natura giuridica dell'attore, la dimensione dell'ente, la posizione geografica, l'eventuale appartenenza politico-partitica, gli anni di mandato, l'articolazione e la preparazione dell'interlocutore sindacale, ecc...) che rendono la negoziazione diversificata a seconda delle sue diverse combinazioni; pertanto parlare di un'unica tipologia di negoziazione sociale è riduttivo.

Quindi, come nel Report dello scorso anno, abbiamo deciso di raggruppare l'azione negoziale nella nostra regione in tre grandi ordini:

- regionale;
- sovracomunale;
- comunale.

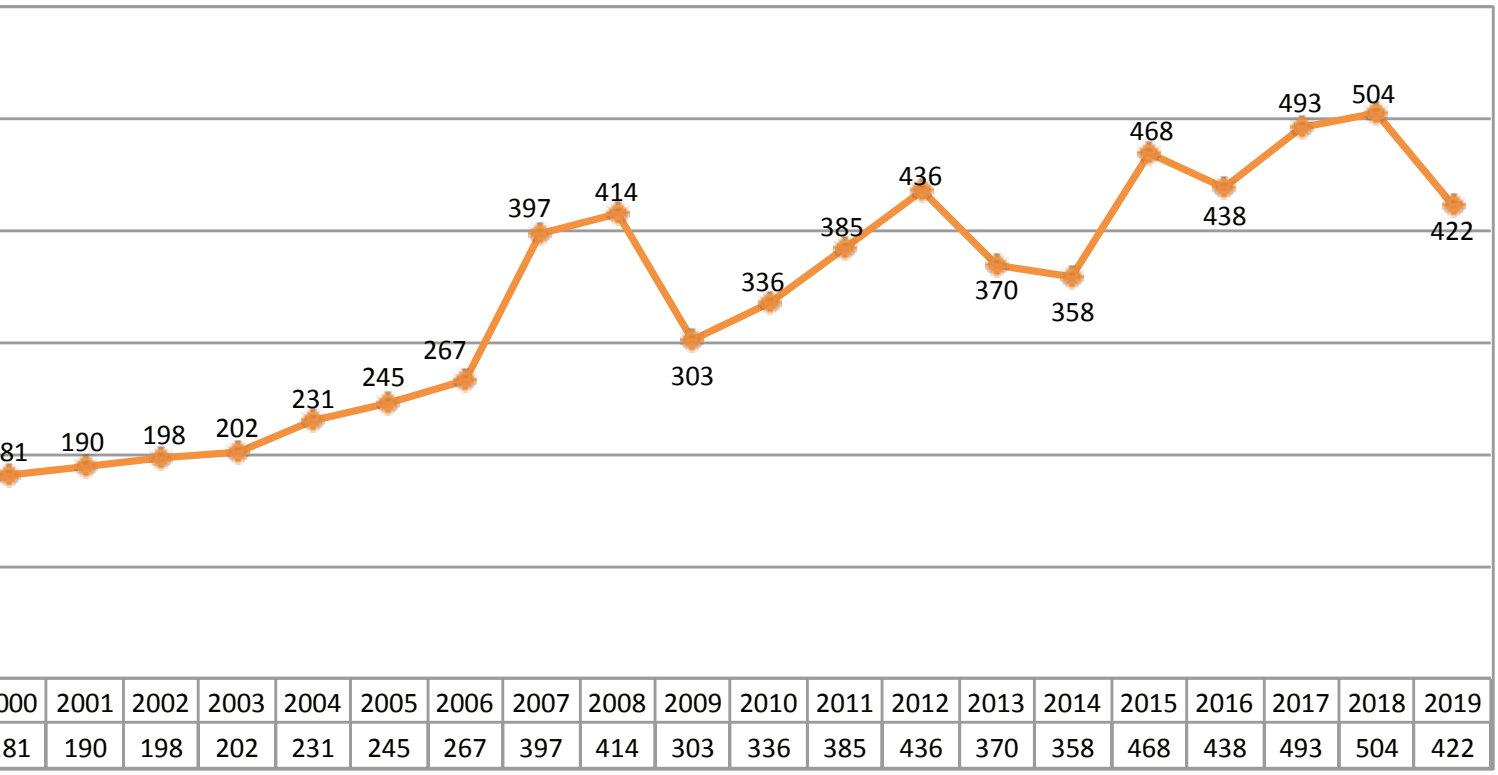


	1994	1995	1996	1997	1998	1999	20
N. ACCORDI	32	36	56	102	122	160	1

L'ATTIVITA' NEGOZIALE NEL 2019

L'attività di confronto con le Amministrazioni pubbliche, gli enti e le associazioni in Lombardia è tracciata a partire dal 1994 ed è oramai una prassi consolidata. Nel corso degli ultimi tre decenni è andata crescendo sotto il profilo quantitativo fino a raggiungere nel 2018 il "record" di 504 documenti, ma soprattutto è migliorata dal punto di vista della qualità degli argomenti su cui avviene il confronto e del cosiddetto sistema di relazioni sindacali e del processo concertativo

Grafico Accordi in Lombardia dal 1994 al 2019



000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
81	190	198	202	231	245	267	397	414	303	336	385	436	370	358	468	438	493	504	422

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia su dati Ocos - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2020)

Dall'approfondimento dei testi e dall'analisi dei dati emerge che non tutti gli accordi inseriti e classificati nell'Osservatorio sono dei veri e propri accordi e/o intese. Anzi, la maggior parte sono verbali di incontri e/o di riunioni, che come tali sono meno vincolanti per le Amministrazioni pubbliche, ma sono comunque importanti ai fini di mantenere o instaurare una relazione con la parte politica e decisionale. Rappresentano un segnale della vivacità e della capillarità della Cisl, soprattutto attraverso la categoria dei pensionati.

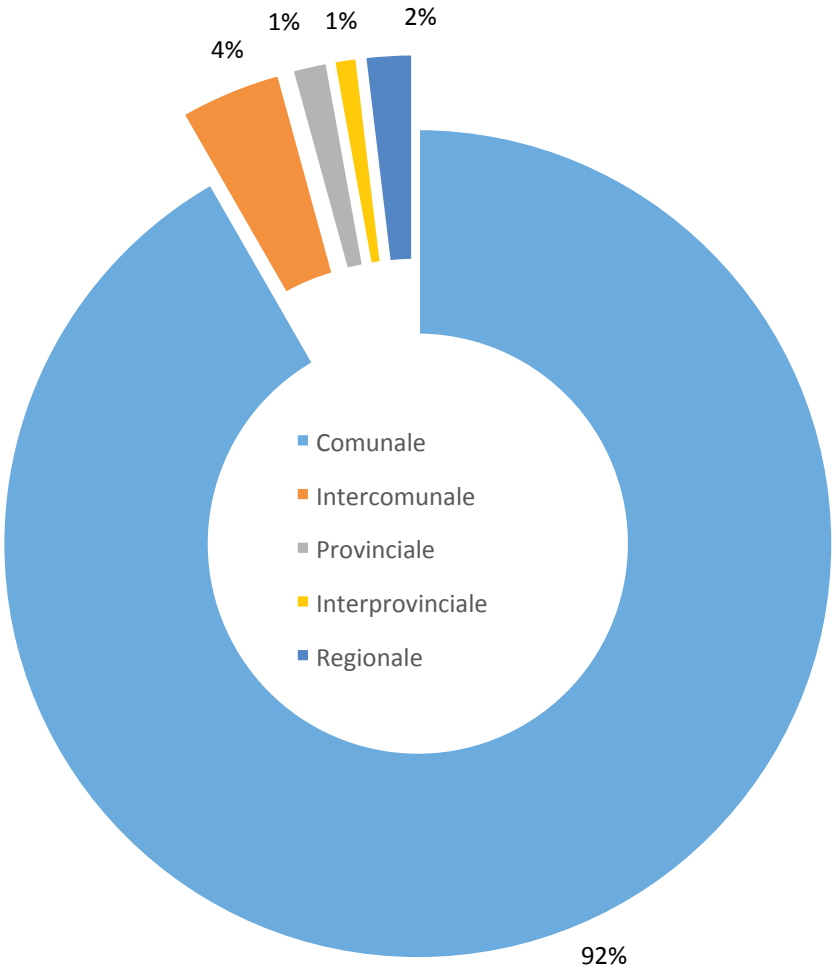
Ciò che ribadiremo anche nel corso delle prossime pagine è il concetto che è sì importante il numero delle intese firmate (sintomo anche di un buon sistema relazionale), ma è altresì fondamentale il contenuto di tali accordi e le politiche che si riescono ad indirizzare. Tradotto in poche parole occorre **transitare da una negoziazione di quantità ad un confronto di qualità e di prossimità a favore delle persone e delle famiglie**.

Analizzando il materiale emerge che, anche nel 2019, in continuità con gli scorsi anni e con il resto d'Italia, la maggior parte delle intese in Lombardia è stata firmata con le Amministrazioni comunali, le singole Rsa e i Municipi del Comune di Milano, pari al 92% del totale (387). Seguono poi accordi sovracomunali che sono pari a circa al 6%. E infine le intese regionali (2%).

Accordi in Lombardia per Ambito 2019

Ambito	Accordi
Comunale	387
Intercomunale	17
Provinciale	6
Interprovinciale	4
Regionale	8
Totale	**422**

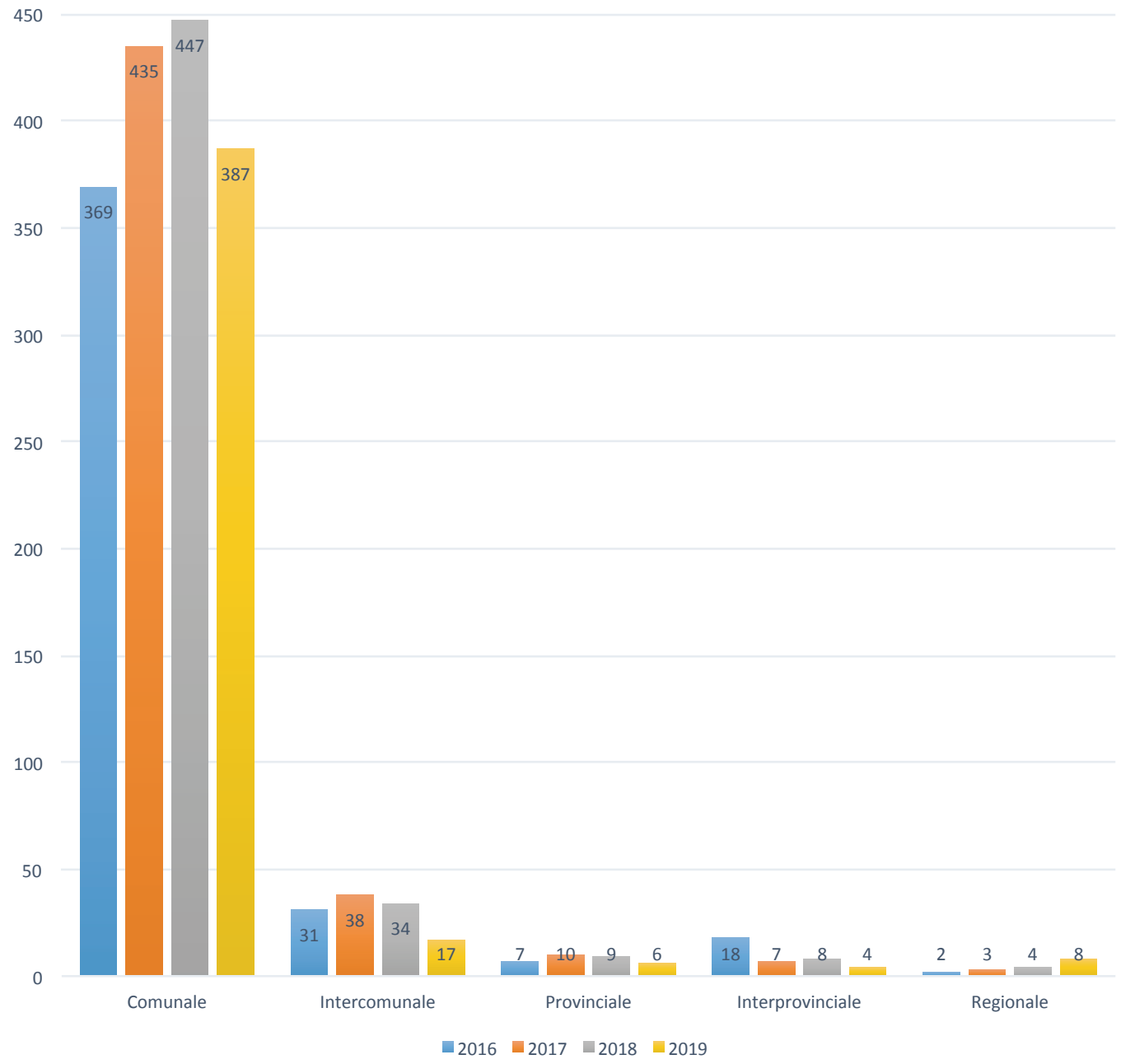
Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia su dati Ocos - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2020)



Confrontando i dati del 2019 con quelli dell'ultimo quadriennio (2016-2019) emerge che l'anno passato ha rappresentato una sorta di anomalia perché sono stati sottoscritti meno accordi; viene invece confermato il maggior "peso specifico" delle intese comunali a discapito del trio intercomunali, provinciali, interprovinciali. In leggera ma costante crescita gli accordi regionali.

Accordi in Lombardia per Ambito 2016 -2019

Ambito	2016	2017	2018	2019
Comunale	369	435	447	387
Intercomunale	31	38	34	17
Provinciale	7	10	9	6
Interprovinciale	18	7	8	4
Regionale	2	3	4	8
Totale	**427**	**493**	**502**	**422**



Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia su dati Ocos - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2020)

IL CONFRONTO REGIONALE

La negoziazione regionale avviene all'interno di un percorso confederale e unitario, e si inserisce tra il confronto che avviene a livello locale e quello nazionale. Gli effetti dell'azione negoziale a livello regionale tutelano l'intera popolazione e coordinano le attività sui territori.

I macro obiettivi sono quelli della programmazione e della pianificazione degli interventi, del riordino e dell'efficienza dei servizi, oltre alla ridistribuzione delle risorse.

Nel 2019, in Lombardia, si è sottoscritto il maggior numero di intese degli ultimi anni; nel dettaglio degli 8 registrati: 3 accordi, 3 protocolli di intesa e 2 verbali di incontro. Di seguito riportiamo un breve riassunto di tutti questi documenti, mentre verranno approfonditi in maniera maggiormente dettagliata solamente quelli legati al welfare lombardo.

Accordi regionali 2019

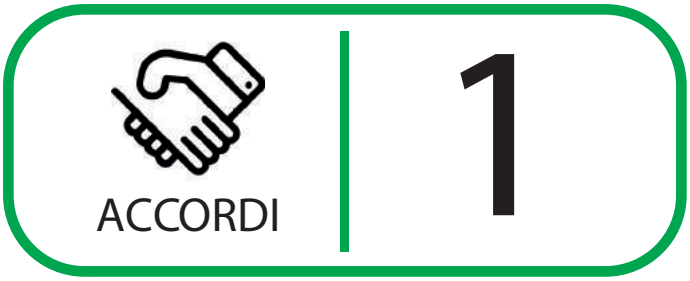
	DATA DI FIRMA	OGGETTO	TIPOLOGIA	SOTTOSCRITTORI	PUNTI PRINCIPALI
REGIONE LOMBARDIA - DG WELFARE	21/02/2019	Misure fiscali per spese sanitarie delle rette RSA	Verbale di accordo	– Fnp Cisl: Emilio Didonè – CISL: Pierluigi Rancati, Rosa Perego – CGIL – UIL – SPI CGIL – UILP UIL – Regione Lombardia DG Welfare	– è stata modificata la normativa che avrebbe ridotto i benefici per le famiglie; – è stata fissata a 58% la percentuale forfettaria unica da applicare alla retta, per le persone ospiti di strutture sociosanitarie (RSA e RSD), per calcolare le spese mediche e di assistenza da poter detrarre/dedurre nella dichiarazione dei redditi; – la percentuale del 58% è uguale in tutta la regione
REGIONE LOMBARDIA - DG POLITICHE PER LA FAMIGLIA, GENITORIALITA' E PARI OPPORTUNITA'	13/03/2019	Politiche familiari: servizi per l'infanzia e assistenti familiari	Verbale di incontro	– Fnp Cisl: Emilio Didonè, Onesto Recanati, Pietro Cantoni – CISL: Paola Gilardoni, Valerio Colleoni – CGIL – UIL – SPI CGIL – Regione Lombardia DG Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità	– sono stati proposti degli interventi (sistemi di videosorveglianza, formazione per operatori) per contrastare i maltrattamenti di minori nei nidi e nei micronidi; – le OO.SS. hanno evidenziato: la scarsa diffusione degli sportelli per gli assistenti familiari negli Ambiti territoriali; la difficoltà di accesso alla misura "Bonus assistenti familiari"; l'utilizzo discriminatori dello strumento "Fattore Famiglia Lombardo - FFL"
ANCI LOMBARDIA	04/04/2019	Politiche territoriali	Protocollo d'Intesa	– Fnp Cisl: Emilio Didonè – CISL: Paola Gilardoni – CGIL – UIL – SPI CGIL – UILP UIL – ANCI Lombardia	– promuovere i confronti a livello territoriale; – condivisione sul riordino degli assetti territoriali; – promuovere lo sviluppo sostenibile; – politiche per la non autosufficienza e per la programmazione sociale territoriale; – politiche di accoglienza e di integrazione per i richiedenti asilo; – appalti e mercato del lavoro.
REGIONE LOMBARDIA - DG WELFARE	16/07/2019	Politiche sanitarie: rete territoriale e compartecipazione alla spesa	Verbale di accordo	– Fnp Cisl: Emilio Didonè – CISL: Pierluigi Rancati – CGIL – UIL – SPI CGIL – UILP UIL – FP CGIL – FP CISL – FPL UIL – CISL Medici – Regione Lombardia DG Welfare	– istituzione della rete di degenze di comunità, derivante dalla riconversione di posti letto già presenti; – creazione di uno snodo informativo in ogni ASST per le persone; – ruolo dei Presst; – ampliamento delle persone esenti dal pagamento del superticket

	DATA DI FIRMA	OGGETTO	TIPOLOGIA	SOTTOSCRITTORI	PUNTI PRINCIPALI
REGIONE LOMBARDIA - DG POLITICHE PER LA FAMIGLIA, GENITORIALITA' E PARI OPPORTUNITA'	17/07/2019	Politiche familiari: assistenti familiar	Verbale di incontro	– Fnp Cisl: Emilio Didonè, Pietro Cantoni – CISL: Paola Gilardoni, Valerio Colleoni – CGIL – UIL – SPI CGIL – Regione Lombardia DG Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità	– vengono presentati i dati riferiti agli sportelli e registri territoriali per gli assistenti familiari; – le OO.SS. focalizzano l'attenzione sulla scarsa diffusione della misura "Bonus assistenti familiari"; – vengono presentati i dati riferiti alla fruizione della misura "Bonus famiglia" che non verrà riprosta
REGIONE LOMBARDIA	18/09/2019	Sviluppo sostenibile	Protocollo	– CISL: Ugo Duci – CGIL – UIL – Regione Lombardia Presidenza e DG Ambiente e Clima – FLA; UNIBS; ANPAR; ARPA; CLAAI; Confederazione Produttori Agricoli; POLIS; FISE UNICIRCULAR; FISE Assoambiente; UNIMIB; Confagricoltura; ABI; Confapindustria; ENEA; Politecnico di Milano; Confartigianato Imprese; Confindustria; UNIMI; Legacoop; Università degli Studi di Pavia; LIUC; WWF; CNA; UNINSUBRIA; ANCE; ANCI; Unioncamere; Confesercenti; Confimi Industria; Confcooperative; Assolavoro; Fondazione Triulza; ACAI; Federdistribuzione; ENI; Confprofessioni; Coldiretti; RSE; ILSPA; Unicattolica; Legambiente; CIDA; CIA Agricoltori; Casartigiani; UPL; Altroconsumo; ERSAF; Città Metropolitana; Confcommercio.	– promuovere l'applicazione del principio di sviluppo sostenibile; – vengono definiti gli specifici obiettivi che Regione Lombardia e tutti i soggetti firmatari devono perseguire; – viene attivato il Forum regionale per lo sviluppo sostenibile come luogo di confronto e coordinamento
REGIONE LOMBARDIA - CONSIGLIERA DI PARITA'	11/10/2019	Contrasto alla violenza di genere	Protocollo di Intesa	– CISL: Ugo Duci – CGIL – UIL – Regione Lombardia Consigliera di Parità e supplente	– contrastare ogni forma di discriminazione di genere all'interno del mercato del lavoro; – favorire il reinserimento lavorativo per le fasce di popolazioni "deboli"; – incentivare le aziende ad adottare politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; – sviluppare una formazione sui temi della parità e delle pari opportunità
REGIONE LOMBARDIA	15/11/2019	Salute e sicurezza negli ambienti di lavoro	Intesa	– CISL: Pierluigi Rancati – CGIL – UIL – Regione Lombardia DG Welfare	– attivare programmi di azioni e di monitoraggio per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro; – istituzione di un Tavolo di lavoro per il monitoraggio

ANCI LOMBARDIA

Anci è l'associazione di rappresentanza dei Comuni. Oltre 1.400 Comuni della nostra regione sono associati ad Anci Lombardia; formalmente non esistono articolazioni dirette a livello provinciale. Il confronto nell'anno scorso ha proseguito il lavoro degli ultimi mesi del 2018 che aveva visto, da entrambe le parti, condivisa la necessità di aggiornare il protocollo di intesa del gennaio 2016. Tale processo si è concluso con la tappa della firma del nuovo accordo nel mese di aprile 2019 e ha aperto a nuove prospettive di lavoro.

Il protocollo regionale ha da una parte il compito di promuovere a livello locale il confronto tra i Comuni e Cgil Cisl Uil, Spi Cgil Fnp Cisl Uilp Uil, dall'altra la condivisione di alcuni obiettivi: innanzitutto il riordino istituzionale degli assetti territoriali e della tematica dell'autonomia regionale e locale; le politiche di bilancio e la fiscalità; la promozione dello sviluppo sostenibile e dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Lombardia; le politiche di welfare, per la non autosufficienza e per la programmazione sociale territoriale; gli interventi legati all'accoglienza e all'integrazione dei richiedenti asilo; le politiche abitative; gli appalti e il mercato del lavoro.



REGIONE LOMBARDIA

Il 2019 è stato l'anno della "stabilizzazione" da parte della giunta regionale dopo le elezioni della primavera 2018 e senza aver visto modifiche degli assessorati. L'azione negoziale con Regione Lombardia rappresenta una parte significativa del lavoro da parte delle strutture regionali Usr e Fnp Cisl; il confronto avviene con il presidente della giunta e i 3 assessorati che gestiscono le politiche di welfare regionale: Welfare; Politiche Sociali, Abitative e per la Disabilità; Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari opportunità.

È stato svolto un incontro, da parte di Spi Cgil Fnp Cisl Uilp Uil Lombardia, con la Presidenza della giunta per la presentazione della ricerca e pubblicazione "Anziani 3.0: valore sempre", che prevede anche l'istituzione di un Osservatorio regionale sul tema degli anziani.

L'assessorato al Welfare è l'interlocutore con il quale avviene in maggior numero di confronti a livello regionale, ciò è dettato anche dal fatto che l'80% del bilancio di Regione Lombardia finanzia il sistema sanitario lombardo. Nel 2019 sono stati fatti 5 incontri che hanno portato alla firma di 2 accordi; i temi affrontati sono stati: la certificazione ai fini fiscali delle spese sanitarie per gli ospiti nelle unità di offerta (Udo) residenziali e semiresidenziali; il contenzioso sulle esenzioni del ticket sanitario; le degenze di transizione; le ulteriori esenzioni dal pagamento del superticket; il costo dell'emissione del certificato medico per l'invalidità civile.

Con l'assessorato alle Politiche Sociali, Abitative e per la Disabilità sono stati svolti 4 incontri (alcuni dei quali hanno visto anche la partecipazione di Anci Lombardia e le associazioni dei disabili) su: il Fondo non autosufficienza Fna, con le Misure B1 e B2; il Fondo sociale regionale Fsr; il Fondo nazionale politiche sociali Fnps; la programmazione sociale dei piani di zona; la riorganizzazione delle Udo sociali.

Il confronto con l'assessorato alle Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari opportunità si è composto di 3 incontri e 2 verbali di incontro;; le tematiche affrontate sono state: gli interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari; le azioni di prevenzione a tutela della prima infanzia; l'utilizzo del Fattore famiglia lombardo Ffl; il Bonus famiglia; la Dote infanzia; le iniziative in favore dei coniugi separati e divorziati ed il relativo utilizzo dei fondi, la nuova programmazione per la conciliazione vita-lavoro 2020/2023; il Fondo Famiglia.

IL CONFRONTO SOVRACOMUNALE

La negoziazione a livello sovracomunale comprende un ampio universo di attori che si collocano tra quello regionale e quello comunale.

Gli accordi compresi nella categoria degli Enti sovracomunali in Ocos, sono classificati come:

- intercomunali;
- provinciali;
- interprovinciali.

Negli ultimi anni, in modo particolare nell'ultimo quadriennio di riferimento, il numero di queste intese è progressivamente diminuito, sia in termini assoluti che in valori percentuali, fino a raggiungere il minimo del 6% nel 2019. Questo trend fotografa una situazione nella quale, come sindacati confederali e dei pensionati, sussistono ampi margini per poter lavorare positivamente nella programmazione sociale locale.

Accordi in Lombardia per Ambito 2016-2019
Focus SOVRACOMUNALI

Ambito	2016	2017	2018	2019
Comunale	369	435	447	387
Intercomunale	31	38	34	17
Provinciale	7	10	9	6
Interprovinciale	18	7	8	4
Regionale	2	3	4	8
Totale	**427**	**493**	**502**	**422**
Totale sovracomunali	56	55	51	27
% sovracomunali su totale	13,11	11,16	10,16	6,40

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia su dati Ocos - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2020)

Nello specifico, nel 2019, sono stati firmati nel settore sanitario e sociosanitario: 7 protocolli con le Ats, 2 accordi con le Asst, 1 verbale con le Rsa. Con gli Enti locali e le rappresentanze dei sindaci: 7 ambiti territoriali/piani di zona, 5 unioni di Comuni, 3 comunità montana, 3 municipi di Milano,1 provincia e 1 prefettura. Mentre con le associazioni di rappresentanza sono stati segnalati: 1 con la sezione provinciale di Confindustria e 1 con Ascom e le altre associazioni provinciali del commercio e del turismo.

Accordi in Lombardia 2019 Sovracomunali

territori	RSA Municipi	Associazioni	Unioni Comuni	Comunità Montane	Ambiti PdZ	Prefettura	Province	ASST	ATS
Bergamo		1			1				
Brescia			2		3				3
Laghi									
Asse del Po			1					1	
Monza Brianza Lecco									3
Pavia Lodi			2	1	2				
Milano	13	1						1	
Sondrio				2	1	1	1		1
Totali	**13**	**2**	**5**	**3**	**7**	**1**	**1**	**2**	**7**

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia su dati Ocos - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2020)

Territorialmente la negoziazione sovracomunale è distribuita in maniera differenziata: a Brescia negli 8 accordi ce ne sono 3 con l'Ats, 3 con gli ambiti territoriali per gli Sportelli famiglia e 2 unioni di Comuni; a Sondrio ci sono stati confronti con diversi attori (comunità montane, Ats Montagna, provincia, prefettura e ambito territoriale); a Milano, accanto ai già citati municipi, si sono incontrati anche con un'Asst, una Rsa e Assolombarda; nel 2019 nel territorio di Pavia-Lodi si è confermato il trend storico in cui si negozia molto con gli ambiti territoriali, le unioni dei Comuni e le comunità montane; a Monza Brianza Lecco ci sono 3 verbali con l'Ats Brianza; nell'Asse del Po c'è stato un confronto con l'Asst di Cremona e un'unione di Comuni; mentre per Bergamo è stato classificato un accordo con un ambito e con un'associazione del commercio.

Nonostante il trend dell'ultimo quadriennio, riteniamo che i protocolli sottoscritti con gli Enti sovracomunali siano una delle vie da perseguire per migliorare il nostro operare sul territorio. Sarebbe auspicabile perseguire la **negoziazione su due binari paralleli**, ovvero proseguire il confronto con le singole Amministrazioni comunali (prediligendo, ove possibile, i Comuni capoluogo di provincia e quelli medio-grandi) e accanto gli Enti sovracomunali (sanitari, sociosanitari, di aggregazione comunale, di rappresentanza).

IL CONFRONTO COMUNALE

Il lavoro di confronto con i singoli Comuni rappresenta ancora la maggior parte dell'azione di negoziazione sociale sui territori della Lombardia.

Alla negoziazione sociale viene aggiunto anche il termine "di prossimità" dal momento che gli effetti immediati del confronto si riflettono direttamente nella comunità residente. Un elemento importante di valutazione dell'efficacia della negoziazione sociale è la popolazione coinvolta e potenzialmente beneficiaria dei provvedimenti conseguenti alle intese. E' importante ricordare che gli accordi possono avere carattere più di tipo generale regolamentare, oppure di stampo prettamente normativo-assistenziale. Gli effetti positivi che ne scaturiscono, agiscono sulla popolazione che ne diventa, quindi, direttamente beneficiaria. Abbiamo elaborato un'analisi in cui emerge il numero degli abitanti potenzialmente interessati e beneficiari dell'azione negoziale, sommando i residenti di tutti i Comuni nei quali è stato firmato almeno un accordo; inoltre abbiamo calcolato la percentuale di popolazione "coperta" da questa azione, in rapporto con la popolazione totale del territorio. La ricostruzione è stata realizzata secondo gli otto territori dell'ordinamento della Cisl Lombardia.

La popolazione totale lombarda beneficiaria dell'azione negoziale da parte delle organizzazioni sindacali è cresciuta notevolmente nell'ultimo quadriennio: infatti nel 2016 era di circa 2 milioni e 800 mila abitanti, nel 2017 di oltre 4 milioni e 400 mila, nel 2018 ha sorpassato i 5 milioni di cittadini lombardi e nel 2019 si è attestata a oltre 4 milioni e 800 mila. Ciò significa che poco meno della metà della popolazione della Lombardia (il 48%) risulta beneficiaria dell'azione del sindacato. Su questo dato ha certamente influito, il territorio di Milano e di Monza-Brianza, che dal 2017 con il Comune stesso di Milano (peraltro confermato nel 2018 e nel 2019) e l'anno successivo con alcune municipalità dell'*hinterland*, ha fatto aumentare il numero totale.

Da sottolineare inoltre che nel conteggio della popolazione beneficiaria sono compresi solamente gli abitanti dei Comuni e delle unioni dei Comuni, mentre non sono conteggiati quelli destinatari delle intese regionali, con le Ats e con gli altri soggetti; altrimenti risulterebbe infatti beneficiario il 100% dei cittadini della Lombardia.

Il territorio in percentuale che "copre" la maggior parte della propria popolazione è l'Asse del Po con quasi il 72% dei cremonesi e mantovani beneficiari dell'azione dei sindacati (trend in crescita rispetto al 68% del 2018). Segue poi il territorio di Brescia-Vallecamonica con il 63% della popolazione beneficiaria. Conferma una buona diffusione di questa pratica anche la Fnp Cisl Monza-Brianza-Lecco (59%), la Fnp Cisl Milano (58%, in aumento rispetto all'anno precedente) e la Fnp Cisl Pavia-Lodi (51%).

Beneficiano in maniera maggiore rispetto al 2018 anche gli abitanti del territorio di Sondrio; seguono poi i Laghi e Bergamo.

Questi dati evidenziano le differenziazioni territoriali in Lombardia che determinano la cosiddetta "negoziazione a macchia di leopardo", ma anche all'interno dello stesso territorio Cisl la situazione è molto disomogenea: le province di Mantova, Lecco, Lodi e Varese hanno percentuali molto più alte di quelle di Cremona, Monza Brianza, Pavia e Como.

Polazione beneficiaria della negoziazione sociale per territori FNP 2019

FNP	ACCORDI CON COMUNI	ACCORDI CON ENTI	ACCORDI TOTALI	NUMERO COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE	POPOLAZIONE BENEFICIARIA	% POPOLAZIONE
ASSE PO	66	2	**68**	177	726.347	**522.231**	71,90%
BERGAMO	7	2	**9**	243	1.116.384	**166.579**	14,92%
BRESCIA	103	8	**111**	205	1.268.455	**795.703**	62,73%
LAGHI	43	0	**43**	286	1.490.360	**284.295**	19,08%
MILANO	27	6	**33**	133	3.279.944	**1.896.685**	57,83%
MONZA-BRIANZA-LECCO	62	3	**65**	140	1.215.651	**715.877**	58,89%
PAVIA-LODI	70	5	**75**	246	777.122	**398.046**	51,22%
SONDRIO	4	6	**10**	77	180.941	**47.057**	26,01%
LOMBARDIA		8	**8**				
TOTALE	**382**	**40**	**422**	**1.507**	**10.055.204**	**4.826.473**	**48,00%**

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia (2020)

NB: per Enti si intendono tutti i livelli istituzionali (pubblici, privati e del terzo settore) presenti sul territorio con esclusione dei Comuni.

Focalizzando l'attenzione sulla dimensione delle singole municipalità, notiamo che prevalgono in maniera dominante anche nel 2019 gli incontri e gli accordi con i Comuni di piccole dimensioni che rappresentano il 73% del totale dei Comuni coperti da negoziazione: 175 sono i piccoli Comuni[3] e 97 sono quelli con popolazione compresa tra 5.000 e 10.000 abitanti. Nella sola provincia di Pavia sono stati sottoscritti accordi con 6 Comuni che hanno popolazione inferiore ai 1.000 abitanti ciascuno.

I Comuni di medie dimensioni, con popolazione compresa tra 10.001 e 50.000 abitanti, sono rimasti costanti nell'ultimo biennio e nel 2019 sono stati 96.

I grandi centri (over 50.000 abitanti) proseguono il trend in diminuzione: 14 nel 2017, 8 nel 2018, 6 nel 2019; mentre è rimasto invariato il numero dei capoluoghi provinciali in cui si è firmata almeno un'intesa lo scorso anno: 9 su 12.

3 *I piccoli Comuni sono quelli con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.*

Accordi con i Comuni in Lombardia suddivisi per fasce di popolazione residente 2019

FNP	0-5.000	5.001-10.000	10.001-15.000	15.001-25.000	25.001-50.000	over 50.000	TOTALE COMUNI	POPOLAZIONE BENEFICIARIA
ASSE PO	25	17	5	4	2	1	54	**522.231**
BERGAMO	2	3	1	0	0	1	7	**166.579**
BRESCIA	50	24	22	8	2	0	106	**795.703**
LAGHI	21	13	5	4	0	0	43	**284.295**
MILANO	2	3	5	9	5	2	26	**1.896.685**
MONZA-LECCO	23	21	8	6	3	1	62	**715.877**
PAVIA-LODI	51	15	2	2	1	1	72	**398.046**
SONDRIO	1	1	1	1	0	0	4	**47.057**
TOTALE	**175**	**97**	**49**	**34**	**13**	**6**	**374**	**4.826.473**

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia (2020)

Per comprendere al meglio i dati presentati in queste ultime tabelle è utile specificare che nella tabella 8 si fa riferimento al numero degli accordi firmati, mentre nella tabella 9 sono conteggiati i Comuni sottoscrittori degli accordi. I dati totali delle due tabelle in questione non coincidono, perché in alcuni Comuni sono stati firmati più accordi nel corso del 2019. Ad esempio nel Comune di Cremona sono stati sottoscritte 4 intese, mentre in diversi Comuni delle province di Brescia, Mantova e Milano ne sono state siglate 2.

Soprattutto nel biennio 2018-2019 abbiamo assistito ad una negoziazione che è tornata a prediligere il confronto con le Amministrazioni comunali rispetto agli Enti sovracomunali e in modo particolare i Comuni di dimensioni ridotte rispetto ai medi e grandi.

A livello statistico rileviamo che nel 2019, la negoziazione sociale in Lombardia, ha interessato Comuni a partire da 410 abitanti (Rea - PV) fino a giungere a 1.396.059 (Milano - MI).

Focus territori FNP

Territorio Fnp Cisl	Capoluoghi provinciali		Comune più grande (popolazione)	Comune più piccolo (popolazione)
Asse del Po	Cremona	SI	Cremona (72.672)	Vescovato (3.891)
	Mantova	SI	Mantova (49.440)	Mariana Mantovana (808)
Bergamo	Bergamo	SI	Bergamo (121.781)	Medolago (2.402)
Brescia e Vallecamonica	Brescia	NO	Montichiari (26.144)	Brione (735)
Laghi	Como	NO	Erba (16.335)	Castelnuovo Bozzente (907)
	Varese	NO	Cassano Magnago (21.801)	Cremagnaga (785)
Milano Metropoli	Milano	SI	Milano (1.396.059)	Vernate (3.315)
Monza Brianza Lecco	Lecco	SI	Lecco (48.173)	Casargo (848)
	Monza	SI	Monza (124.051)	Ronco Briantino (3.540)
Pavia Lodi	Lodi	SI	Lodi (46.050)	Bertonico (1.081)
	Pavia	SI	Pavia (73.334)	Rea (410)
Sondrio	Sondrio	SI	Sondrio (21.457)	Bormio (4.161)

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia (2020)

Appurato che la dimensione demografica del singolo Comune è uno degli elementi che influenza il metodo della negoziazione sociale, accanto alla popolazione residente, sono da tenere in considerazione alcuni fattori determinanti, quali:

- l'aspetto relazionale (conoscenza degli amministratori locali, stima e fiducia reciproca) e il riconoscimento del ruolo del sindacato nella determinazione degli assetti sociali del territorio;
- la consapevolezza del valore politico-sociale degli argomenti posti in discussione (i bisogni, il benessere, lo sviluppo e i rapporti sociali nella comunità locale);
- la dimensione organizzativa e funzionale dell'ambito in cui si negoziano gli accordi e la loro collocazione geo-socio-economica;
- la raccolta di informazioni utili alla negoziazione e/o alla verifica dei risultati.

CAP. 5

L'ANALISI DEGLI ACCORDI

Attraverso Ocos è possibile elaborare dati che offrono un quadro dell'azione negoziale nella nostra regione. I dati non rappresentano solamente un elemento quantitativo, ma attraverso di essi è possibile altresì comprendere alcune delle caratteristiche della negoziazione nei territori lombardi, che possono essere utilizzate (oltre che per un esercizio statistico e di rendiconto), anche per il lavoro di confronto con gli Enti locali.

Nelle prossime pagine descriveremo cinque tra le maggiori categorie ascrivibili agli accordi: i firmatari, la durata, i beneficiari, le macro aree e le micro aree; analizzando in maniera dettagliata cosa è accaduto nel 2019 e paragonandolo con l'ultimo quadriennio (2016-2019). Accanto alle cinque categorie "tradizionali" di Ocos abbiamo voluto inserire anche alcune delle tematiche che a nostro avviso risultano interessanti e per alcuni versi anche inedite.

I FIRMATARI

Il ventaglio dei soggetti firmatari degli accordi in Lombardia è parecchio ampio, infatti esiste una pluralità di attori con i quali le organizzazioni sindacali siglano intese che comprende i "tradizionali" Enti locali e i più "innovativi" Enti del Terzo settore e delle associazioni di rappresentanza. L'insieme dei firmatari è variegata come detto, anche se rimane una netta dominanza da parte dei Comuni.

In Lombardia, in media, nel 2019 ci sono stati quasi 5 soggetti firmatari per ogni singolo accordo (4,9).

La Uil è, tra le tre grandi organizzazioni sindacali, quella meno presente, mentre Cgil e Cisl sono sempre partecipi agli incontri mappati dall'Osservatorio.

All'interno del "mondo Cisl Lombardia" la categoria che sigla la maggior parte degli accordi è la Fnp (il 95%), mentre sporadici sono i casi in cui sono presenti le categorie degli attivi e gli enti/servizi Cisl.

Nelle intese firmate con gli organismi sovracomunali, in particolare con i piani di zona, il numero medio dei soggetti presenti è maggiore rispetto a quelle comunali.

Accordi in Lombardia per Firmatari 2019

	Firmatari	Accordi
sindacati	Sindacati	422
	CGIL	422
	CISL	422
	UIL	274
	Altri	8
CISL	FNP	403
	FP	3
	CISL Medici	1
	FIRST	1
	FISASCAT	1
	ANOLF	1
	ANTEAS	1
	CAF	1
PA	Comuni	387
	Associazioni, unioni o consorzi di comuni	8
	Ambiti distrettuali, piani di zona	7
	ATS	7
	ASST	2
	ANCI	1
	Regione	7
	Provincia	1
	Municipi	3
	Tribunali e prefettura	1
	Altri enti della PA	5
	Associazioni Imprenditoriali	4
Terzo settore	Fondazioni	2
	Enti religiosi	4
	Ex ipab private	1
	Associazioni di volontariato	3
	Coop e loro consorzi	2

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia su dati Ocos - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2020)

LA DURATA

Il 94% dei verbali ha una validità di 12 mesi, questo trend è in aumento rispetto al 2018 (quando si era fermato all'80%). Tre accordi hanno invece validità 18 mesi e sono tutte progettualità concordate con gli Ambiti distrettuali della provincia di Brescia (Brescia Est, Brescia Ovest e Brescia Oglio Ovest) riguardante l'apertura degli Sportelli famiglia.

18 intese (pari al 4%) hanno invece validità biennale, mentre solamente 3 hanno durata triennale. Un solo accordo ha durata di 4 anni ed è un protocollo firmato con Regione Lombardia che si prefigge di avere efficacia per tutta l'XI Legislatura.

Accordi 2019 in Lombardia per Durata

Durata (mesi)	Accordi
12	397
18	3
24	18
36	3
48	1

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia su dati Ocos - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2020)

I BENEFICIARI

La categoria dei beneficiari è una delle più importanti e interessanti, perché permette di individuare a chi realmente sono indirizzate le politiche e gli interventi contenuti nell'accordo.

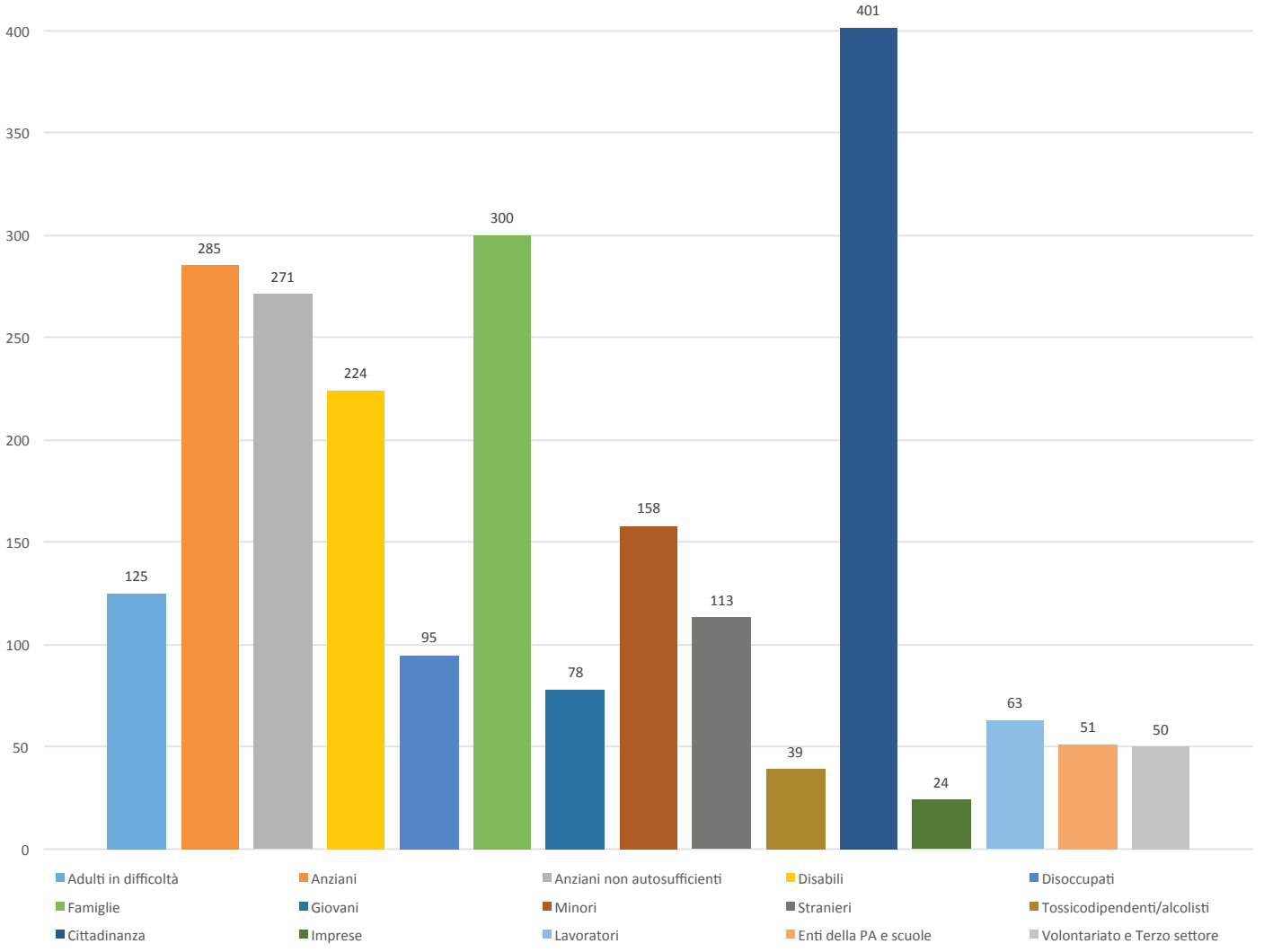
Ogni accordo può contenere potenzialmente più beneficiari, infatti in Lombardia nel 2019 i beneficiari sono pari a 6,3 di media, trend in costante crescita rispetto agli ultimi anni (nel 2018 erano 5,6) e con un numero maggiore rispetto alla media italiana.

Come nelle altre regioni, anche in Lombardia, la cittadinanza (401) è la categoria di beneficiari maggiormente presente negli accordi; seguono poi le famiglie (300), gli anziani (285) e gli anziani non autosufficienti (271). Dalla tabella e dal grafico sottostanti, nei quali sono state escluse le classi di beneficiari ricorrenti in meno di 10 intese, si può vedere che tra i beneficiari sono presenti i disabili (224), i minori (158), gli adulti in difficoltà (125) e gli stranieri (113).

Accordi in Lombardia per Beneficiari 2019

Beneficiari	Accordi
Adulti in difficoltà	125
Anziani	285
Anziani non autosufficienti	271
Disabili	224
Disoccupati	95
Famiglie	300
Giovani	78
Minori	158
Stranieri	113
Tossicodipendenti/alcolisti	39
Cittadinanza	401
Imprese	24
Lavoratori	63
Enti della PA e scuole	51
Volontariato e Terzo settore	50

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia su dati Ocos - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2020)

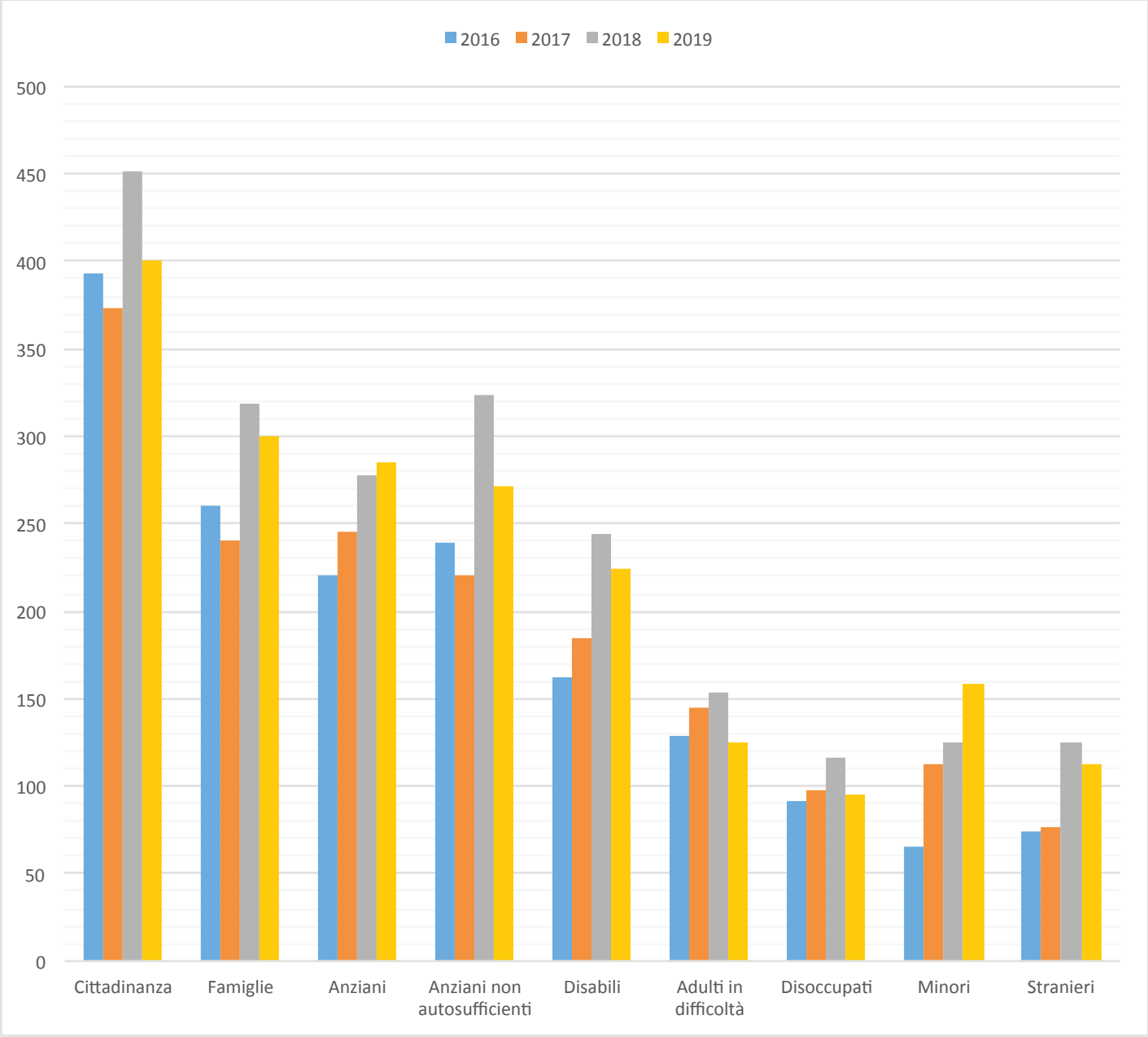


Nell'ultimo quadriennio è stato registrato un numero maggiore di verbali con i minori, i disabili, gli anziani e le famiglie, come destinatari degli interventi pubblici.

Accordi in Lombardia per Beneficiari 2016-2019

Beneficiari	2016	2017	2018	2019
Cittadinanza	393	373	452	401
Famiglie	260	240	319	300
Anziani	220	245	278	285
Anziani non autosufficienti	239	220	324	271
Disabili	162	184	244	224
Adulti in difficoltà	129	145	154	125
Disoccupati	91	98	116	95
Minori	65	112	125	158
Stranieri	74	77	125	113

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia su dati Ocos - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2020)



LE MACRO AREE

Le politiche in Ocos sono state suddivise in 5 macro aree:

- politiche di welfare occupazionale;
- politiche fiscali, tariffarie e prezzi;
- politiche sanitarie e sociosanitarie;
- politiche socio familiari;
- politiche territoriali.

Mediamente in Lombardia, come nelle altre regioni, in un singolo accordo sono racchiuse più di una macro area, segno che nella maggior parte delle intese non si negozia una sola politica, ma ci si confronta su una pluralità di interventi.

Nel 2019, come negli ultimi anni, le misure afferenti alle politiche socio familiari sono quelle maggiormente negoziate, seguite da quelle fiscali, di welfare occupazionale, gli interventi territoriali ed infine le politiche sanitarie e sociosanitarie.

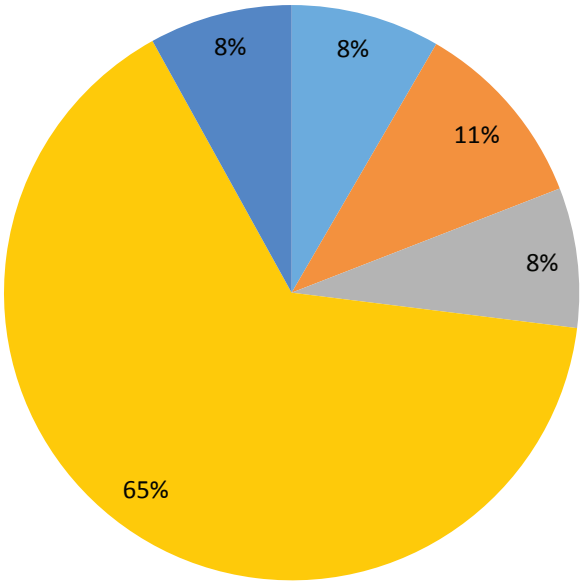
Il trend del 2019 rispecchia pressoché totalmente quello dell'ultimo quadriennio

Tabella 0 - Accordi in Lombardia per Macro Aree 2016 - 2019

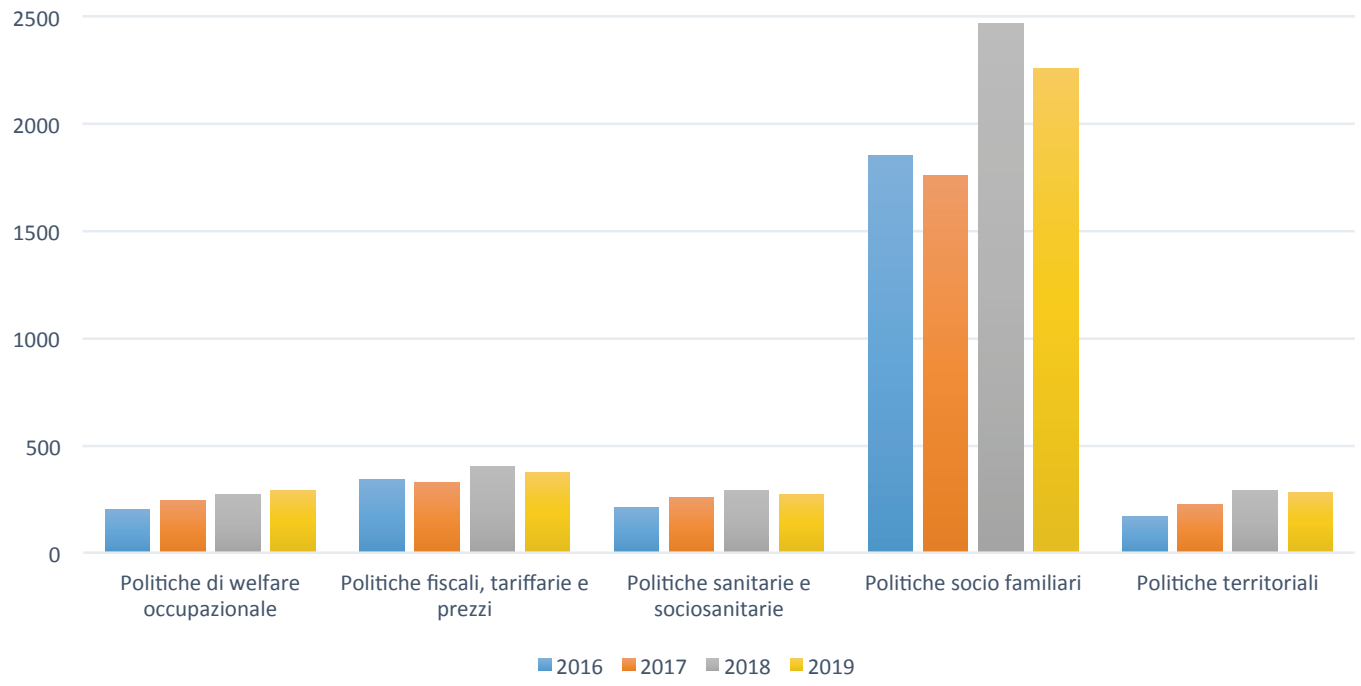
Macro aree	2016	2017	2018	2019
Politiche di welfare occupazionale	201	244	272	**291**
Politiche fiscali, tariffarie e prezzi	341	328	400	**372**
Politiche sanitarie e sociosanitarie	211	256	288	**273**
Politiche socio familiari	1853	1756	2467	**2256**
Politiche territoriali	169	223	290	**279**

Accordi in Lombardia per Macro Aree 2019

Macro aree	Accordi
Politiche di welfare occupazionale	291
Politiche fiscali, tariffarie e prezzi	372
Politiche sanitarie e sociosanitarie	273
Politiche socio familiari	2256
Politiche territoriali	279



Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia su dati Ocos - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2020)



LE MICRO AREE

Ognuna delle 5 macro aree si compone e si articola in una serie di micro aree di intervento che specificano con maggiore precisione i contenuti della negoziazione sociale.

POLITICHE DI WELFARE OCCUPAZIONALE

All'interno del mercato del lavoro nel 2019 sono cresciuti gli accordi riguardante la micro aree dell'occupabilità, mentre sono lievemente diminuite e/o rimaste costanti le altre. Sono pressoché scomparse dalla mappatura effettuata tramite Ocos le intese, che comunque erano già minimali, legate alla salute e sicurezza sui posti di lavoro.

Micro - Politiche di welfare occupazionale

Micro - Politiche di welfare occupazionale	Accordi
Occupabilità	217
Conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro	43
Formazione	7
Tutela	5

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia su dati Ocos - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2020)

N.B.: Sono state omesse alcune voci presenti in meno di 2 accordi.

POLITICHE FISCALI, TARIFFARIE E PREZZI

La macro area del fisco è la seconda maggiormente presente nell'intese lombarde dello scorso anno. All'interno di questa macro area, la micro area legata alla fiscalità locale è negoziata in molti accordi, mentre le altre micro aree sono praticamente residuali.

Un'analisi approfondita sul tema della fiscalità locale e in maniera particolare dell'addizionale comunale Irpef, è stata già proposta nel capitolo 2.

Micro - Politiche fiscali, tariffarie e prezzi

Micro - Politiche fiscali, tariffarie e prezzi	Accordi
Fiscalità locale	366
Prezzi tariffe e credito	5
Fiscalità regionale	1

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia su dati Ocos - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2020)

POLITICHE SANITARIE E SOCIOSANITARIE

Le micro aree delle politiche sanitarie e socio-sanitarie rappresentano un terreno di potenziale lavoro da parte delle organizzazioni sindacali unitarie, sia che si negozi a livello comunale, sia a quello sovracomunale.

Infatti, dai dati quantitativi di Ocos, notiamo che anche nel 2019 sono poche le intese che hanno trattato le tematiche sanitarie. Prosegue inoltre il trend di diminuzione degli ultimi anni per alcune micro aree; le uniche a crescere (anche se si tratta di pochi accordi) sono l'assistenza territoriale residenziale e semiresidenziale (+6 in valore assoluto rispetto al 2018), l'offerta di servizi (+5) e l'assistenza distrettuale (+4).

Micro - Politiche sanitarie e sociosanitarie

Micro - Politiche sanitarie e sociosanitarie	Accordi
Assistenza territoriale ambulatoriale e domiciliare	209
Assistenza sanitaria collettiva	39
Assistenza ospedaliera	24
Offerta dei servizi	11
Assistenza territoriale residenziale e semi residenziale	10
Assistenza distrettuale	4

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia su dati Ocos - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2020)

N.B.: Sono state omesse alcune voci presenti in meno di 2 accordi.

POLITICHE SOCIO FAMILIARI

Anche nel 2019 le politiche socio familiari sono state le più frequenti nei confronti tra le organizzazioni sindacali e gli interlocutori pubblici. Questo accade sia in Lombardia che nel resto d'Italia.

Tra le micro aree, una delle poche che è cresciuta nel 2019 rispetto al 2018, è rappresentata dai servizi socio educativi e della prima infanzia; le altre micro aree delle politiche socio familiari sostanzialmente sono rimaste invariate in valore assoluto.

Micro - Politiche socio familiari

Micro - Politiche socio familiari	Accordi
Assistenza domiciliare	586
Servizi socio educativi e prima infanzia	451
Contrasto alla povertà	413
Offerta dei servizi	392
Assistenza residenziale e semi residenziale	318
Casa	225
Opportunità del tempo libero	204
Inclusione sociale	180
Compartecipazione	143
Servizi per l'accesso e la presa in carico	99
Istruzione	38
Tempi di vita e lavoro	23
Adattamento domestico/ausili/barriere	15
Politiche per la non autosufficienza	13
Criteri di accesso	12
Pari opportunità	8
Buoni, voucher, assegni servizi	4

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia su dati Ocos - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2020)

N.B.: Sono state omesse alcune voci presenti in meno di 4 accordi.

N.B.2: Il numero dell'assistenza domiciliare è superiore al numero totale degli accordi, perché 586 rappresenta quante volte l'assistenza domiciliare è stata classificata e quindi può essere presente più volte nello stesso accordo. Per esempio nell'accordo con il Comune di Caravaggio sono presenti interventi di assistenza domiciliare sia per gli anziani non autosufficienti sia per i disabili, pertanto in quell'accordo figurano 2 voci di assistenza domiciliare.

POLITICHE TERRITORIALI

Dalle intese sottoscritte nel 2019, spinta anche dall'ondata delle manifestazioni "green", prosegue la progressiva crescita della micro area della qualità ambientale, già iniziata nel 2018 (+51 rispetto al 2017) e proseguita lo scorso anno (+15 sul 2018). Rispetto al 2018 aumentano anche le intese che trattano il tema dei trasporti e della qualità della vita, riportandosi sui livelli in valore assoluto del 2017, ma in percentuale maggiormente influenti.

Accordi in Lombardia per Micro area Politiche territoriali 2019

Micro - Politiche territoriali	Accordi
Qualità ambientale	119
Infrastrutture	48
Controllo del territorio	47
Trasporti	30
Qualità della vita	11

Fonte: Elaborazione Dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia su dati Ocos - Osservatorio sulla contrattazione sociale (2020)

LE TEMATICHE INNOVATIVE

Nel 2019, all'interno delle macro e micro aree sopra presentate, sono state firmate diverse intese con temi innovativi e/o particolarmente importanti che di seguito riportiamo: specifici regolamenti a contrasto dell'evasione fiscale; esenzioni per le addizionali Irpef anche a 22.000€ e 23.000€; linee guida per il bilancio di genere; redazione di specifici documenti programmatori per le condizioni degli anziani; rimborsi dei ticket sanitari; pratica del baratto amministrativo; politiche per l'invecchiamento attivo; figura della badante di condominio; co-progettazione sociale con diversi attori pubblici e privati; sviluppo sostenibile; detraibilità delle spese sanitarie per i ricoverati in Rsa; degenze di comunità; contrasto alla violenza di genere, anche in ambito lavorativo.

CAP. 6

CONCLUSIONI

Le elaborazioni statistiche compiute rivelano che la probabilità di un Comune di essere coperto da negoziazione sociale (anziché di non esserlo) aumenta al crescere di:

- la classe dimensionale del Comune stesso;
- le dimensioni medie delle famiglie residenti;
- il tasso di natalità e quello migratorio;
- la propensione dell'amministrazione comunale a investire risorse nel settore dei servizi sociale;
- il valore pro-capite dell'addizionale comunale Irpef.

Si tratta, nel complesso, di indicazioni importanti che ribadiscono da un lato la rilevanza della negoziazione sociale nel quadro del sistema di welfare nazionale e locale, e dall'altro l'importanza di portare sempre più in evidenza, dentro e fuori la Cisl, la specificità e il contributo di tale azione negoziale.

Il tema della fiscalità locale incide in modo considerevole sul potere d'acquisto e sul reddito di lavoratori e pensionati, questo emerge anche in modo prorompente nell'analisi delle tematiche affrontate nella negoziazione 2019 e rilevate dell'Osservatorio. Infatti subito dopo il tema delle politiche socio familiari, la fiscalità locale è stato elemento di negoziazione in oltre 370 verbali di accordi. Ed è per questo motivo che, al capitolo 2 quest'anno, abbiamo deciso di inserire un'analisi maggiormente dettagliata dei dati sull'addizionale comunale Irpef in Lombardia, derivanti dal lavoro che ogni anno Fnp Cisl Lombardia tiene monitorato per tutti i Comuni della Lombardia.

Il lavoro dell'Osservatorio sociale è caratterizzata da una elevata complessità, in relazione alla numerosità delle figure coinvolte, alla pluralità delle funzioni esercitate, ai diversi piani di responsabilità e alla ricchezza di attese da parte di coloro che vivono la negoziazione sociale nei territori. Questo agisce a diversi livelli e profili:

- i negoziatori sociali di prossimità, coloro che realmente svolgono l'attività di confronto e scrivono i verbali;
- i referenti regionali e l'intera struttura regionale che fornisce indirizzi politici e supporto tecnico;
- i referenti nazionali con il ruolo di supervisori;
- i segretari, sia della Cisl che della Fnp, con delega alle politiche di welfare;
- i coordinatori nazionali del progetto Osservatorio;
- l'amministratore del sistema informatico e la segreteria tecnica.

Un inteso e articolo lavoro di squadra, che rappresenta sinergie positive e appartenenza ad un'unica grande realtà, la Cisl.

La pluralità delle competenze (politiche, organizzative e tecniche) è una ricca eredità che scaturisce da anni di lavoro e di investimenti della Cisl e della Fnp; tuttavia l'evoluzione di Ocos sfida l'organizzazione nella costruzione delle condizioni per la stabilità e la specializzazione delle figure dedicate. Se tra gli obiettivi della Cisl trova posto lo sviluppo della negoziazione sociale di prossimità, occorre una valutazione complessiva della tenuta del sistema organizzativo per evitare che i successi in termini di aumento degli accordi si traducano in un sovraccarico insostenibile per la tecno-struttura.

Tutto questo ha un impatto decisivo anche sulla dimensione temporale, infatti eventuali ritardi nell'acquisizione dei verbali (come per esempio nell'invio degli accordi), nell'analisi e nella classificazione degli stessi, ha come effetto quello di uscire fuori tempo massimo, mentre al contrario poter rilasciare dati e letture contestuali in tempi rapidi significa assicurare alla Cisl e alla Fnp un posto in prima fila tra le organizzazioni sociali in grado di produrre conoscenza e alimentare una cultura sociale di cui il Paese necessita fortemente.

A tal riguardo, per tentare di omogeneizzare l'attività negli 8 territori Fnp Cisl della Lombardia, presentiamo lo schema essenziale che, secondo il nostro parere, dovrebbe essere adottato nella stesura di un protocollo.

Sulla ricerca di maggior efficacia e incisività si innesta, in termini più profondi, una domanda di riconoscimento e legittimazione del sindacato come soggetto sociale titolato ad assumere un ruolo di rappresentanza sociale dentro al sistema di welfare locale.

In alcuni contesti locali, in conseguenza della riduzione della spesa sociale, si sono ridotti parallelamente gli spazi di confronto e negoziazione con l'attore pubblico. Negli anni post crisi economica sembra essere intervenuta sui processi di negoziazione una polarizzazione delle situazioni: da una lato favorendo la creazione di alleanze e di dinamiche di relazione maggiormente cooperative, sia tra l'attore pubblico e le organizzazioni sindacali, sia tra le diverse sigle sindacali; dall'altro lato irrigidendo le posizioni di quelle amministrazioni che non erano già propense alla negoziazione.

Notiamo inoltre che le prassi di negoziazione sedimentate nel tempo tendono a resistere ai cambi della giunta/amministrazione e di colore politico; ciò ci porta ad adottare un motto che deriva da un nostro negoziatore, ovvero che **la legittimazione del sindacato proviene dal basso e con i fatti**.

Le antenne della Cisl e della Fnp sono i servizi sociali territoriali, con i quali i rapporti sono generalmente molto proficui, ma prima ancora sono le categorie e la base degli iscritti, i servizi di consulenza e di sportello, il patronato e l'assistenza fiscale. Tutti questi rappresentano segnali di una rappresentanza plurale su cui bisogna riflettere: il sindacato può così recuperare il ruolo di interlocutore politico in virtù di una competenza alle problematiche locali e di rappresentanza dei bisogni degli iscritti e della cittadinanza in generale.

Abbiamo già ripetuto diverse volte che il livello maggiormente utilizzato nel confronto è quello comunale, dove di norma si discute l'approvazione dei bilanci degli Enti locali. Tuttavia, i margini di negoziazione all'interno di questa cornice istituzionale sono piuttosto limitati.

Sosteniamo come struttura regionale (e non siamo i soli) che sarebbe auspicabile superare questo modello per promuovere un tipo di concertazione

legata alla definizione di una programmazione sociale a livello sovracomunale (per esempio di ambito) e aggregando i Comuni più piccoli.

La dimensione ridotta di molti Comuni lombardi e i bilanci limitati sotto il profilo economico, non lasciano molto spazio per interventi innovativi e, sebbene proprio nei piccoli Comuni il confronto e il dialogo siano generalmente aperti, il potenziale propositivo della concertazione fatica ad esplicitarsi pienamente. Inoltre, la dimensione comunale lombarda, mal si coniuga con l'esigenza di equità territoriale sul piano dell'offerta dei servizi in termini di quantità, qualità e regole di accesso alle prestazioni. Di qui lo sforzo per aumentare le scale di aggregazione, anche alla luce dell'elevato numero dei Comuni nella nostra regione, in modo da riuscire a convogliare maggiori risorse, ottenere una maggiore integrazione tra i diversi ambiti di intervento sociale, assicurare maggiore uniformità del welfare locale ed innovare il sistema della governance.

A livello di tematiche possiamo notare che la negoziazione sociale risulta orientata maggiormente verso alcune aree di rischio e bisogni nuovi e rilevanti (povertà ed esclusione, disabilità e non autosufficienza), con misure rivolte alle famiglie e alla definizione di criteri di equità nei sistemi di fiscalità e tariffazione locale. Ne consegue un confronto mirato ad operare in una logica di complementarietà rispetto al sistema di welfare nazionale, per contribuire a ripensare quali rischi e bisogni sociali privilegiare e verso quali le categorie sociali dirottare interventi e risorse.

Come analizzato anche dai curatori dei Rapporti nazionali, l'apertura della negoziazione a più attori tende a favorire l'evoluzione delle materie poste al centro del confronto, ovvero allargare gli ambiti di attenzione oltre a quelli "classici" legati alla definizione di piattaforme e all'approvazione dei bilanci degli Enti locali.

Il confronto sociale con le diverse istituzioni e la sua formalizzazione in accordi tra le parti, riporta al centro dell'attenzione il valore di un modello partecipativo, già presente nella Legge 328/2000, che necessita in questo ultimo periodo di essere ripreso e rinvigorito.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Cisl, 2019, *Documento finale Terza Commissione "Periferie, Contrattazione e Welfare"*. Roma. Conferenza nazionale organizzativa Cisl - Noi Cisl siamo. "Nelle periferie con i giovani per il lavoro".

Fnp Cisl, Scuola Permanente Fnp Cisl, 2020, *Manuale del buon negoziatore*. Operadesign.it.

Geria A., Lodigiani R., 2020. *La contrattazione sociale di prossimità per la non autosufficienza oltre l'emergenza. Perché l'infrastrutturazione del welfare territoriale conta*. Welforum.it. https://welforum.it/la-contrattazione-sociale-di-prossimita-per-la-non-autosufficienza-oltre-lemergenza/

Istat, 2020. La spesa dei Comuni per i servizi sociali. Anno 2017.

Lodigiani R., Riva E., 2019. *Contrattazione sociale territoriale e welfare locale: una sinergia rinnovata*. Milano. FrancoAngeli.

Lodigiani R., Riva E., Colombi M. (a cura di), 2017. *Rapporto 2017. Promuovere il welfare per uno sviluppo inclusivo*. Roma. Edizioni Lavoro.

Lodigiani R., Riva E., Colombi M. (a cura di), 2019. *Rapporto 2019. Per una Cisl di "prossimità". Il contributo della contrattazione sociale*. Roma. Edizioni Lavoro.

Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil Lombardia, 2018. *Anziani 3.0: valore sempre. Gli anziani in Lombardia, quale futuro?. Milano*. Grupp